

SOS BAMBINO

www.sosbambino.org

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

ANNO 14 - N. 1 - GIUGNO 2017

ITALIA campione di ADOZIONI

In caso di mancato recapito rinviare all'Agenzia P.L. di Vicenza CPO detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. PT - D.L. 303/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NEVI Semerale.

OPINIONI

Abbiamo chiesto ai ragazzi adottati "cosa ne pensano della propria storia" e delle fiabe preferite

INDIA

Nuovi progetti e collaborazioni per le coppie in attesa nel grande Paese porta d'Oriente

LABORATORI

L'autoregolazione spiegata ai genitori per sostenere il bambino nei difficili cambiamenti



Direttore Responsabile:
Martin Enrico Iglesias

Direttore Editoriale:
Egles Bozzo

Coordinamento Editoriale:
Daniela Rossi

Direzione e Redazione:
via Monteverdi 2/a Vicenza 36100
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,
mail: info@sosbambino.org

Editore:
Editrice Veneta S.r.l.s.
ROC nr. 4725 del 22/11/2001

Progetto grafico:
Martin E. Iglesias

Reg. Trib. Vicenza
nr. 1070 del 11/12/2003

Per ricevere la rivista:
Tel. 0444.570309
o scrivi a: info@sosbambino.org

www.sosbambino.org

SOMMARIO

ANNO 14 - N. 1 - GIUGNO 2017

ATLANTE

SOS Bambino verso l'India 4
Una nuova destinazione per i nostri progetti. Aiuto e informazioni alle coppie che desiderano accogliere.

Ripresa in Ucraina 6
La nostra intervista al Console Onorario della nazione baltica.

Panorama Santo Domingo 7
Viaggio nella grande isola dei Caraibi.

SOS INFORMA

Rapporto CAI 10
Dati eccellenti e conferma dell'Italia come primo Paese in Europa per l'accoglienza.

Festa dell'infanzia ad Haiti 12
Nonostante i tanti interventi, manca ancora molto da fare

Pedali e solidarietà 13
L'evento sportivo e di amicizia

Nuova sede di Lucca 19

APPROFONDIMENTI

C'era una volta la mia storia 14
La narrazione di una favola per raccontare la storia adottiva.

Lettura dono prezioso 16
Effetti positivi della lettura a voce alta.

La parola ai protagonisti 18
Cosa ne pensano i ragazzi adottati.

PROGETTI

Pediatri Senza Frontiere 20
Riuscito il progetto ambizioso tra Haiti e Repubblica Dominicana.

PROGETTI

Cooperazione Internazionale 22
Oltre 60 progetti nel Mondo testimoniano l'impegno e la tenacia di SOS Bambino.

EVENTI

Autoregolazione 26
Il primo laboratorio dedicato al comportamento dei bambini.

"Peter Pan" usa Internet? 28
Anticipare la prevenzione.

Lo smartphone crea crisi 29
Non schiavi, ma consapevoli utilizzatori.

Festa delle Famiglie 2017 34
Appuntamento a settembre per il tradizionale incontro di amicizia, giochi e momenti conviviali.

TESTIMONIANZE

Il viaggio più emozionante 30
Il racconto di una famiglia ad Haiti.

DALLE SEDI

Nuovi spunti e attività 32
iniziative per le famiglie toscane.

Anno nuovo, sede nuova! 33
SOS Bambino Puglia trasloca e si appresta a nuove attività.

Sede Marche 33

Turbino di iniziative 34
primi sei mesi della sede di Vicenza

Centro di relazioni 35
Attività e incontri per la sede di Milano a due anni dal trasferimento

Italia primo paese per le adozioni internazionali



Egles Bozzo
Presidente
S.O.S. Bambino
International
Adoption Onlus

Sono 60 le nuove famiglie che nel 2016 si sono formate con l' Aiuto di SOS Bambino accogliendo i propri figli provenienti da: Federazione Russa, Ucraina, Messico Repubblica Dominicana ed Haiti. Un buon risultato che siamo riusciti a raggiungere, nonostante la crisi dell'adozione internazionale e che è dovu-

to all'impegno di tanti volontari, con la solidarietà delle nostre famiglie e con il sacrificio ed il lavoro di operatori italiani ed esteri. Il report statistico pubblicato dalla Commissione di cui si parla più approfonditamente in questo numero racconta di una contrazione che negli ultimi 10 anni ha toccato tutti i Paesi di accoglienza.

Tuttavia i numeri relativi alle annualità 2014 e 2015 disegnano un profilo del nostro Paese che ci colloca al primo posto in Europa con rispettivamente 2.206 e 2.216 minori adottati. L'Italia è quindi seconda soltanto agli Stati Uniti e si posiziona con un significativo divario davanti a Spagna, Francia, Canada, Svezia, Olanda, Germania, Danimarca e Svizzera. La pubblicazione dei dati statistici da parte della Commissione è importante per dare maggiore significato agli sforzi e ai sacrifici fatti in questi anni nel quotidiano lavoro di accompagnamento e sostegno del percorso adottivo. SOS Bambino rimane tra i primi Enti italiani per numeri di adozioni

realizzate, posizionandosi addirittura tra i primi 5 nel 2015 con 83 bambini adottati.

Dietro ogni numero c'è un bambino e la fiducia nell'adozione come possibilità concreta di poter dare un futuro certo a questo minore. Non va, infatti, dimenticato che il percorso adottivo è oggi più arduo e che il tempo medio per realizzare il sogno di diventare genitori è di 25 mesi secondo le statistiche CAI. Inoltre la gran parte dei bambini special needs, due su tre secondo il rapporto CAI, proviene dall'Asia.

Questi dati ci confortano nelle scelte sin qui fatte dove ci siamo proposti a fianco delle famiglie, nella consolidata convinzione che la famiglia deve essere accompagnata e mai forzata ad accogliere bambini per i quali necessitano risorse superiori a quelle che si possono mettere in campo.

I numeri relativi
al 2014 e 2015
colloca l'Italia
al primo posto
in Europa per
minori adottati

Il lavoro di adeguamento delle strutture, la ricerca di sedi in comodato d'uso, la valorizzazione del contributo di famiglie e volontari ha permesso di affrontare questi periodi difficili e di continuare ad operare nel rispetto delle norme ma anche delle risorse delle famiglie. Non abbiamo mai perseguito i numeri ma il buon incontro tra genitori e figli e i risultati sono venuti come diretta conseguenza.

Mentre stiamo andando in stampa vi è stata la nomina della nuova Vicepresidente della Commissione Adozioni Internazionali. La dottoressa Laura Laera dovrà ora affrontare problemi complessi che non hanno a che fare soltanto con il dimezzamento del numero complessivo delle adozioni. Sul tavolo ci sono le difficoltà psico-fisiche e sanitarie con cui sempre di più i bambini arrivano in Italia ma anche le famiglie che devono essere sostenute e la scuola che va educata e formata ad accogliere i bambini adottati.

La capacità di accoglienza e la sensibilità verso i temi adottivi è un patrimonio italiano che all'estero ci riconoscono e ci invidiano: dobbiamo riuscire a valorizzarlo e a mantenerlo 🌈

Egles Bozzo



SOS Bambino vola verso l'INDIA

La grande nazione "continente" è la nuova destinazione per i nostri progetti. Sapevate che in India necessitano di cura e protezione 117 milioni di bambini?

Testi di **Natalija Da Col**
Operatore SOS bambino

Lo sapevate quanti sono i bambini che in India necessitano di cura e protezione? 117 milioni. L'India è un Paese in cui il fenomeno dell'abbandono è ancora molto elevato e lo confermano i dati dell'ultima relazione del National Commission for Protection of Child Rights, l'organo governativo per la protezione dei minori (<http://www.ncpcr.gov.in>).

Il motivo principale dell'abbandono di questi minori è dovuto alla forte povertà che dilaga soprattutto nelle aree rurali del Paese, in cui le famiglie decidono di abbandonare i propri figli per poter garantire loro un futuro migliore e scelgono come luogo dell'abbandono le stazioni ferroviarie dove è più semplice confondersi tra la folla, in quanto l'atto di abbandonare un minore è giudicato un crimine che può comportare fino a 7 anni di carcere; tale fenomeno purtroppo incrementa anche i dati dei minori di strada, circa 11 milioni (sempre secondo il NCPCR).

Altri motivi dell'abbandono sono gli stigmi sociali: essere una ragazza madre, la nascita di un figlio fuori dal matri-

monio o addirittura la nascita di un primogenito femmina, fenomeno molto presente anche se in diminuzione.

A seguito del loro ritrovamento i minori vengono collocati in orfanotrofi localizzati territorialmente denominati "Agenzie Specializzate per l'Adozione" (*Specialized Adoption Agency SAA*), strutture gestite da benefattori che si sostengono tramite le donazioni. Principalmente non sono suddivise per età o salute dei bambini e ve ne sono alcune che si occupano in particolare della cura di minori con bisogni speciali o solo della cura di bambine/ragazze.

Sono circa 430 le SAA, alcune Governative, gestite dal Governo locale, altre fondate e create da persone o organizzazioni locali e straniere, altre religiose. Il direttore è il responsabile della SAA e collabora con l'assistente sociale (figura di riferimento per le pratiche dei minori e per l'adozione) e le "Didi", ovvero le tate che si occupano dei bambini; è poi presente un avvocato che gestisce le pratiche adottive presso la Corte indiana competente.

Le SAA sono luoghi accoglienti per i bambini anche se non sempre decorose a causa della povertà che contraddistingue questi territori, tuttavia i bambini sono amati dalle "Didi" e curati qualora siano presenti patologie; quelli più grandi vengono mandati a scuola.

Le SAA preparano adeguatamente i minori all'adozione, è prassi che la famiglia adottiva invii un album fotografico che verrà presentato al bambino perché veda i suoi genitori prima del loro arrivo. Le SAA che si trovano nelle aree più sviluppate possono garantire anche contatti *skype* e videochiamate tra il minore e la famiglia adottiva.

L'India è un Paese che ha ratificato la Convenzione dell'Aja (entrata in vigore il 01/10/2003) e dal 2011 il Governo indiano sta ponendo sempre più attenzione al fenomeno dei minori abbandonati emettendo e modificando le "Linee

L'accoglienza per i minori in India è gestita spesso con il sostegno di donazioni per far fronte alla povertà diffusa.



Guida per l'Adozione" per migliorare i processi adottivi, tant'è che l'ultimo regolamento è del gennaio 2017.

Dallo scorso mese di maggio, grazie all'intesa con la Cooperativa Sociale "Famiglia Insieme Onlus" di Roma, SOS Bambino ha potuto raggiungere un altro significativo traguardo: accompagnare - sia in Italia sia all'estero - le famiglie desiderose di accogliere un minore proveniente da questo Paese.

La coppia deve essere: sposata da almeno 2 anni, fisicamente, mentalmente ed emotivamente sana, senza patologie che ne precludano la vita, e deve avere una stabile situazione economica. L'età dei coniugi deve essere di almeno 25 anni e massimo 55, stabilendo anche delle fasce d'età tra adottante e adottato: per minori 0-4 anni la somma dell'età dei coniugi deve essere massimo 90 anni (età massima di ciascun coniuge 45); per minori 4-8 anni la somma dell'età dei coniugi deve essere massimo 100 anni (età massima di ciascun coniuge 50); per minori dagli 8 anni in su la somma dell'età dei coniugi deve essere massimo 110 anni (età massima di ciascun coniuge 55). Una coppia con 3 o più figli può accogliere solo minori con esigenze particolari, special needs; in questa categoria rientrano i minori con patologie fisiche o mentali, minori sopra i 5 anni o fratelli.

La procedura di adozione passa attraverso l'Autorità Centrale (Central Adoption Resource Authority CARA), l'Ente accreditato registra online il dossier della famiglia e dopo la convalida dell'Autorità è possibile per la coppia avviare la procedura adottiva. Qualora la coppia fosse di-

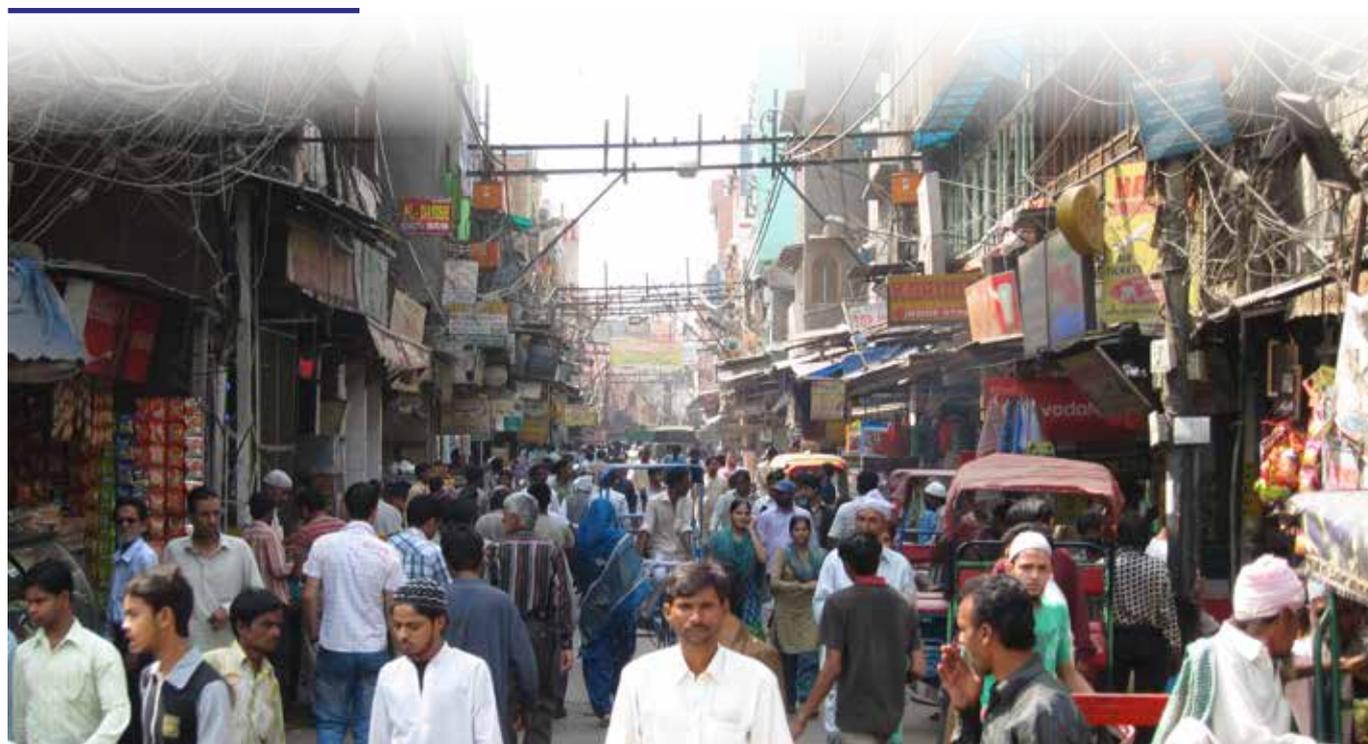
sponibile ad accogliere un minore con esigenze particolari special needs, l'Ente può ricercare tramite il sito del CARA un minore che rientri nella sua disponibilità e proporlo alla coppia, nel caso di minori senza particolari patologie è l'Autorità Centrale che propone per la coppia il profilo di 2 minori adottabili, ed entro 96 ore l'Ente deve decidere, secondo la propria esperienza e la conoscenza approfondita della coppia, quale minore proporre loro. Successivamente la SAA, ricevuto il dossier originale della coppia, predisporrà tutta la documentazione del minore per poter presentare istanza alla Corte competente che emetterà la sentenza di adozione e fornirà istruzioni per il rilascio del passaporto e del certificato di nascita del minore.

La coppia si recherà in India per conoscere e prendere con sé il bambino solo a conclusione dell'intero iter burocratico, con una permanenza di circa 10 giorni.

Lo staff di SOS Bambino è pronto per dare le informazioni e per far conoscere questo Paese alle coppie che siano desiderose di accogliere un bambino o una bambina indiana ed è orgoglioso e felice di iniziare questo nuovo cammino per poter garantire anche a bambini indiani il sostegno, l'amore e l'accoglienza di una nostra famiglia.

Per qualsiasi informazioni preliminare Vi invitiamo a contattare la sede di Vicenza al numero 0444-570309. 🌍

Strade alla periferia della capitale Delhi, affollate di negozi e il traffico continuo di bici, auto, furgoni, bus e spesso animali.



Soffia il vento della ripresa in UCRAINA

"Il Paese guarda con ottimismo al futuro".
Ecco la nostra intervista al Console Onorario
della vasta nazione baltica.

Intervista a cura di **Daniela Rossi**

Consigliere SOS Bambino.

Marco Toson è il **Console Onorario d'Ucraina per le regioni Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia**, un incarico che ricopre dal 2012, ed è anche il Presidente dell'associazione Itaiysky Dim che ha lo scopo di contribuire alle relazioni economiche, commerciali, culturali, scientifiche e sociali tra Italia e Ucraina.

Lo abbiamo raggiunto e intervistato via *skype* mentre si trovava a Charkiv per un viaggio diplomatico e gli abbiamo posto qualche domanda per avere un aggiornamento sulla situazione attuale dell'Ucraina, uno dei Paesi in cui siamo autorizzati ad operare e con il quale SOS Bambino ha una lunga e positiva esperienza di accompagnamento adottivo.

D. Il recente report dei dati sulle adozioni internazionali, pubblicato dalla CAI, evidenzia che nel biennio 2014-2015 in Ucraina (sesto Paese d'origine al mondo) c'è stata una notevole contrazione delle adozioni internazionali, inoltre se si analizza l'andamento nell'ultimo decennio (2004-2014) il calo delle adozioni è stato pari al 70,2%. Quali sono le principali motivazioni che secondo Lei hanno portato a tale situazione?

R. Negli ultimi due anni il conflitto scoppiato a est del Paese ha causato un blocco dell'economia, inoltre, i gravi problemi politici con la Federazione

Russa hanno portato a un disorientamento sociale sfociato in un periodo di immobilismo e di sfiducia; tuttavia oggi il sistema sta iniziando a riorganizzarsi, la mia presenza qui conferma questo segnale positivo, infatti stiamo ricominciando a portare attività di business dando impulso alle relazioni tra le imprese italiane e le imprese ucraine in moltissimi settori, siglando accordi. Posso affermare che le flessioni che si sono registrate nelle adozioni internazionali siano state causate dalla paura e dall'incertezza verso il futuro, ma la ristrutturazione del sistema sia legislativo sia politico che è tuttora in atto, fa presupporre che in tempi brevi ci sarà un rilancio.

D. Conforta sapere che l'Ucraina abbia intrapreso la strada della ripresa, ma com'è la situazione sociale?

R. Purtroppo lo scenario sociale rimane immutato, dal mio punto di vista continua a persistere una condizione generale di disagio nelle famiglie, proprio perché in Ucraina il "sistema famiglia" è ancora poco organizzato, persistono le difficoltà che sfociano poi nell'abbandono dei figli, che sono ancora tanti, ospitati poi dagli istituti che a loro volta hanno necessità di avere più aiuti e sostegno anche di tipo organizzativo.

A tale proposito cerchiamo di favorire iniziative di intervento a supporto di tali strutture, sempre in un'ottica di cooperazione tra Italia e Ucraina.

Approfondimenti

SCHEDA PAESE

Analisi e descrizioni sull'Ucraina sul nostro sito all'indirizzo:
<http://sosbambino.org/italiano/ucraina.aspx>



D. Quindi ricapitolando, la situazione generale è in trasformazione, ci sono segnali di ripresa accompagnati da un rinnovato ottimismo, in questo nuovo scenario che si sta delineando le adozioni internazionali sono destinate a una ripartenza?

R: Assolutamente sì! E proprio perché l'Ucraina è un Paese in trasformazione, specialmente a livello legislativo, c'è da parte nostra grande disponibilità a collaborare con chi è autorizzato ad operare nell'ambito delle adozioni internazionali e conosce bene la materia e può dare degli "input" utili a migliorare le normative o l'iter burocratico vigente. Senza perdere mai di vista l'obiettivo principale che è quello di aiutare i bambini abbandonati, infatti, siamo anche promotori di interventi mirati a favore dei minori che vivono in istituto e cerchiamo appoggiare i progetti che abbiano queste finalità. Pertanto è mio preciso interesse, coerente con il ruolo che ricopro, tessere relazioni costruttive, non solo con le imprese ma anche con le associazioni che operano nel campo del sociale, per facilitare il consolidamento delle relazioni economiche, commerciali, sociali e culturali tra Italia e Ucraina. 🌱

Il nostro referente nell'isola caraibica **Aldo Burzatta**, approfondisce attraverso questo dialogo, la situazione attuale, quali sono le strutture che si occupano di minori e il tipo di tutela a loro riservata.



A cura della **Redazione**

Panorama Santo Domingo



Caro Aldo, vivi in Repubblica Dominicana da molti anni, come valuti lo stato socio-economico della popolazione dominicana? In particolare i bambini come fascia debole della società come sono tutelati?

Vivo in Repubblica Dominicana da oltre ventotto anni e, rispetto agli inizi degli anni '90, ho notato delle grandissime trasformazioni a livello socio-economico nel paese sicuramente dovuto alle politiche di espansione turistica anche nelle zone meno conosciute dai *tour operators* internazionali com'è il caso delle aree collinari di Costanza e Jarabacoa ed il sud-ovest quasi al confine con Haiti (Barahona, Bahoruco, Cabo Rojo e Pedernales). Anche nel settore dell'agricoltura la Repubblica Dominicana si è sviluppata notevolmente rispetto trent'anni fa perché alcuni programmi dell'Unione Europea verso l'America Latina ed anche parte dei finanziamenti della Banca Mondiale di

Sviluppo (che fa capo alle Nazioni Unite) per il Sud America, stanno incrementando dei progetti validi per l'agricoltura locale con investimenti in macchinari e nel personale specializzato che permette un'esportazione dei prodotti dominicani verso l'Europa e gli Stati Uniti in particolar modo per il cacao ed il caffè che sono i prodotti maggiormente richiesti dalla Repubblica Dominicana.

Purtroppo, in tutto questo sviluppo socio-economico, coloro che hanno subito il lato negativo della medaglia, sono le fasce più povere e soprattutto quelle rurali chiamate in gergo "batey" che sono la concentrazione degli immigrati provenienti da Haiti e dediti alla raccolta della canna da zucchero e alle costruzioni edili. È da questi "batey" che proviene la maggioranza dell'abbandono infantile soprattutto da parte di quelle donne che non avendo un lavoro fisso e/o un compagno/marito, sono costrette ad abbandonare i figli nel momento stesso in cui partoriscono nei fatiscenti ospedali di campagna per mancanza di risorse economiche con la conseguente impossibilità di mantenimento degli stessi a causa della mancanza di tutele che lo stato dominicano può offrire a questi bambini.

dali di campagna per mancanza di risorse economiche con la conseguente impossibilità di mantenimento degli stessi a causa della mancanza di tutele che lo stato dominicano può offrire a questi bambini.

Durante i tuoi 28 anni di permanenza in Repubblica Dominicana, che tipo di evoluzione hai visto sugli aspetti di cui hai appena parlato?

Ho notato molti cambiamenti soprattutto dall'inizio del 2000 ad oggi, ossia dal momento in cui lo stato dominicano passò ad essere governato da un Presidente conservatore ed anziano ad un giovane leader progressista che ha dato inizio ad un'importante sviluppo non solo socio-economico del Paese ma anche da punto di vista politico e culturale senza esclusioni di classi. Ho visto inaugurare tantissime scuole elementari, medie e superiori non solo in zone dove la concentrazione di popolazione è maggiore rispetto alla periferia ma anche in

quelle rurali e meno sviluppate dal punto di vista urbanistico, facilitando in questo modo la possibilità di scolarizzazione a tutte le fasce sociali e d'età.

Anche dal punto di vista medico-sanitario la Repubblica Dominicana si è notevolmente sviluppata rispetto la vicina Haiti e le isole limitrofe, tanto è vero che non è presente nessun tipo di malattia contagiosa o infettiva come può essere la malaria ed il colera e, in caso di eventuali necessità mediche, in quasi tutti i paesi sono presenti ospedali o cliniche statali dove vengono assistiti tutti i pazienti di ogni strato sociale.

Per quanto riguarda l'attenzione ai minorenni, mi piace ricordare che la Repubblica Dominicana è firmataria degli accordi del Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo del 1989 ratificato in legge nel 1991 e, dopo dodici anni dalla loro firma del Convenzione, è stato istituito nel Paese il nuovo Codice per il Sistema di Protezione ed i Diritti Fondamentali dei Minorenni ed Adolescenti con la Legge 136-03 del 7 agosto 2003 portando la Repubblica Dominicana a livelli di attenzione alla problematica infantile ed adolescenziale pari a quelli dell'Europa, degli Stati Uniti e di tutti i Paesi in via di sviluppo sensibili alle problematiche minorili. In questo senso ho visto dei passi da gigante durante la mia

La Repubblica Dominicana è firmataria della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo del 1989, con un Codice per il Sistema di Protezione dei Minorenni e Adolescenti.

permanenza in questo paese e devo ammettere che la legislazione dominicana, in tema di adozione internazionale, è molto simile alla nostra italiana, con controlli minuziosi dal momento in cui viene in soccorso ad un minore per cause di abbandono fino al momento in cui vengono assegnati gli abbinamenti ai genitori stranieri.

Quali sono le strutture statali che si occupano di minori e d'infanzia e che ruolo hanno?

Come conseguenza della citata Legge 136/03, nell'agosto dello stesso anno è stato creato in Repubblica Dominicana il **Consiglio Nazionale per i Minorenni ed Adolescenti (CONANI)**, un'istituzione decentralizzata dello Stato Dominicano con personalità giuridica e patrimonio proprio ed organo amministrativo del Sistema Nazionale di Protezione dei Diritti dei Minorenni ed Adolescenti (Art. 417). Il CONANI è l'unica struttura statale che si occupa dei minori e dell'infanzia in grado di formulare, approvare, valutare, coordinare e

dare continuità alle politiche pubbliche in materia di minori ed adolescenti garantendo loro i diritti fondamentali, come previsto dalla Convenzione ONU sopracitata, e con la visione fondamentale che tutti i minorenni ed adolescenti possano vivere in famiglie e comunità che rispettino, proteggano e garantiscano questi diritti.

Gli istituti gestiti dal CONANI sono sparsi un po' dappertutto nell'isola dominicana e sono organizzati in maniera tale che tutti i bambini che vivono temporaneamente in questi luoghi possano essere alimentati, educati, assistiti e curati (ove siano necessarie attenzioni mediche particolari) fintanto che le disposizioni del tribunale dei minorenni provvedano alla loro adozione e/o tutela da parte di persone selezionate.

Nella Repubblica Dominicana vi sono anche strutture ed istituti privati gestiti da ONG o Enti Locali riconosciuti dallo Stato che assistono i bambini provenienti da famiglie con scarse risorse di tipo economiche o abbandonati ma, questi tipi di organizzazioni, pur essendo di altissimo livello dal punto di vista igienico-sanitario e di attenzioni assistenziali, non facendo parte direttamente del CONANI, non possono inserire questi bambini nel sistema delle adozioni nazionali o internazionali.



Zone periferiche e degradate della capitale Santo Domingo de Guzmán.

Panorama Santo Domingo



Mercatini ed economia di sussistenza nella "Piccola Haiti", quartiere di immigranti haitiani, nel centro storico della capitale.

Le procedure adottive sono molto lunghe in Repubblica Dominicana, questi tempi, secondo te, sono giustificati? Che cosa si potrebbe cambiare secondo la tua esperienza?

La ragione per la quale le procedure adottive sono così lunghe in Repubblica Dominicana (possono anche superare i sei mesi di permanenza nell'isola) è soprattutto derivata dal fatto che la legislazione locale non permette la centralizzazione dell'iter burocratico-amministrativo ad un solo organo istituzionale com'è appunto il CONANI. La divisione delle responsabilità legali avvengono prima nel reparto adozioni del citato ente statale (fra socializzazione e convivenza trascorrono due mesi) poi il fascicolo viene trasferito al Tribunale dei Minorenni il quale ha il compito di verificare la documentazione delle coppie in relazione al bimbo abbinato e, tutto questo, comporta altri due mesi di attesa fra l'opinione del Pubblico Ministero, Sentenza del Giudice ed attesa del Giudicato ossia il "Non Appello all'Omologazione dell'Adozione"

quindi si arriva alla parte finale della procedura quando, dal tribunale, si passano i documenti ad uno degli uffici più importanti dal punto di vista dell'adozione ossia la Sede Centrale dell'Anagrafe Nazionale nella quale, dopo un'ampia revisione del caso, un parere dell'incaricato generale del reparto giuridico e la conseguente firma all'emissione dell'atto di nascita dell'adottato con i cognomi dei genitori adottanti, il Presidente dell'Istituzione concede l'autorizzazione al nuovo certificato; infine si conclude con la richiesta dell'atto di nascita, l'emissione del passaporto ed il visto del consolato italiano all'espatrio del bimbo (e passano altri due mesi, più o meno).

Da molti anni mi sono interessato presso le autorità locali, ma anche con la Commissione delle Adozioni Internazionali a Roma durante una riunione con gli Enti interessati alla Repubblica Dominicana nel 2010, affinché si potessero accorciare i tempi di permanenza per l'adempimento completo dell'adozione e, dopo più di dieci anni, siamo riusciti ad ottenere delle revisioni dei Tempi di Convivenza dal Tribunale dei Minorenni (nei casi in cui siano prevedibili delle

I minori da quando vivono negli Istituti CONANI, cambiano radicalmente grazie alle cure e tenerezze ricevute...

giuste ragioni per questa richiesta) e, dall'Ufficio Centrale dell'Anagrafe con attese più brevi per l'ottenimento dell'atto di nascita dell'adottato/a. Dove si potrebbe migliorare ancora? Per la mia esperienza potrei sperare solo in una legislazione locale con accentramento ad un solo ufficio responsabile di tutte le operazioni burocratiche ed amministrative o, eventualmente, dopo la sentenza di omologazione dare la possibilità agli adottanti di partire con il loro bimbo e affidare l'iter conclusivo al referente locale dell'Ente responsabile.

Ti occupi di adozione da tanti anni e hai realizzato il sogno di tante coppie facendole diventare famiglia. Tanti bambini hanno ora una vita felice con la loro mamma e papà, qui in Italia. Come hai vissuto queste esperienze?

Per rispondere a questa domanda avrei bisogno forse di tutto il vostro giornale per spiegare le emozioni, le sensazioni e le differenti esperienze che mi hanno portato a vivere le oltre quaranta adozioni che abbiamo svolto in Repubblica Dominicana in più di dieci anni.

Una cosa che assolutamente non posso evitare di citare è la trasformazione che noto nei bambini dal momento in cui passano a vivere dagli Istituti del CONANI, dove sono assistiti prima dell'adozione, fino al giorno in cui entrano a far parte della nuova famiglia con i genitori adottanti: l'amore di quest'ultimi, l'affetto dei familiari che si comunicano con i cellulari o via skype, le tenerezze, le coccole e le attenzioni quotidiane che vengono esternalizzate ai bimbi dalle giovani coppie, li cambiano radicalmente, da creature timorose, sospettose, introversive e chiuse a bambini teneri, allegri, gioiosi ed evidentemente desiderosi di vivere accanto ai propri genitori e, fintanto che restano in Repubblica Dominicana, anche assieme al loro zio Aldo il quale settimanalmente spiega loro che tutte le sere, prima

di andare a letto, devono dire una preghiera per il loro papà e la loro mamma e, fin dal primo mese della loro convivenza, inspiegabilmente, la recitano in lingua italiana perché da sempre è comprovato che con amore e dedizione, in Repubblica Dominicana ed in tutti i paesi del mondo, i bambini seguono i passi dei genitori e, trattandosi di padri e madri adottanti, questi angeli terrestri apprendono tutto in maniera ancora più veloce e con risultati davvero impensabili e straordinari. 🌈

Dati del Rapporto CAI

Un'interpretazione di qualità

SOS Bambino in Italia continua ad essere un punto di riferimento importante per le coppie.

Di **Daniela Rossi**

Consigliera SOS Bambino



Esattamente un anno fa pubblicavamo sulle pagine del nostro giornale un articolo sui contenuti del Seminario Nazionale degli Enti Italiani Autorizzati evidenziando che, nel corso dei tre giorni di lavori, in più occasioni era stato notato il ritardo della pubblicazione dei dati annuali sulle adozioni internazionali curati dalla CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali). Proprio in quella sede era stato ribadito che il tipo di indagine avrebbe avuto come principio fondante una diversa interpretazione dei "numeri" e l'analisi non si sarebbe limitata a una mera lettura del dato ma il report avrebbe proposto una nuova prospettiva: più qualitativa, meno quantitativa, coerente con la visione della CAI sul ruolo e sul metodo di conduzione delle attività degli Enti autorizzati che dovrebbe privilegiare «l'attenzione alla qualità delle adozioni internazionali e meno la quantità».

Nello scorso mese di maggio sono stati divulgati i dati del rapporto relativi al biennio 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2015 (*). Tale documento ha l'obiettivo di raccogliere, in forma anonima le informazioni sui bambini adottati o affidati a scopo di adozione ed è uno strumento importante per l'analisi e l'approfondimento delle strategie e delle politiche che la Commissione mette in atto sia in ambito nazionale sia internazionale, intervenendo in tutela dei diritti fondamentali dei minori e stringendo rapporti con le Autorità Centrali dei Paesi di origine o di accoglienza.

Il documento presenta due sostanziali novità: il "range" temporale che da annuale diventa biennale e un'elaborazione dei dati focalizzata su diversi ambiti

conoscitivi e che privilegia una cultura dell'adozione e dell'accoglienza sempre più attenta alle necessità dei bambini e delle bambine nonché a quelli delle famiglie accoglienti.

Ma venendo a una sintesi dei numerosi contenuti di questo dettagliato rapporto CAI, il primo dato positivo riguarda proprio noi italiani, infatti, nel biennio 2014/2015, ci confermiamo come primo Paese di accoglienza in Europa e secondo Paese al

mondo dopo gli Stati Uniti per numero di minori adottati.

Per quanto riguarda i Paesi con i quali SOS Bambino opera, emerge che l'Italia è il primo Paese di accoglienza al mondo per numero di adozioni di mi-

L'Italia si conferma come primo Paese per accoglienza in Europa e secondo al mondo solo dopo gli Stati Uniti

norì provenienti dalla Federazione Russa, nonostante le Autorità russe abbiano avviato nel tempo una politica tesa a privilegiare l'adozione e l'affido nazionale, sia apportando modifiche normative sia mettendo in atto misure di sostegno sociale.

Invece, nel biennio 2014-2015, si è registrata per l'Ucraina una forte riduzione, a carattere globale, delle adozioni internazionali a causa dei loro gravi problemi interni.

A livello mondiale si riscontra, nell'ultimo decennio, una generale diminuzione del numero di adozioni internazionali, tuttavia nelle statistiche dei primi dieci paesi di accoglienza, l'Italia presenta una percentuale di riduzione pari al 34,9%, un buon risultato se lo paragoniamo per esempio a quello della Spagna che invece è stata pari all'85,6%. Tra i primi quindici Paesi di origine dai quali arrivano i bambini adottati per l'Italia, nel biennio

2014/2015, al primo posto c'è la Federazione Russa e al quarto la Colombia. Per quanto attiene le regioni italiane, la Lombardia si conferma, anche nel biennio 2014-2015, la prima regione per numero di minori adottati (762), seguita dalla Toscana (469), dal Lazio (397), dalla Campania (393) e dal Veneto (378 minori).

Interessante è il dato riferito all'età media dei coniugi, considerata alla data dell'autorizzazione all'ingresso del figlio: nel 2015 è 45,8 anni per i padri e 44,1 anni per le madri; ciò evidenzia che, con il passare degli anni, l'età dei genitori adottivi aumenta. Concludiamo questa breve sintesi con un riferimento agli Enti autorizzati che nel biennio preso in esame risultano essere sessantadue, con sedi in tutto il territorio nazionale. Nonostante la diminuzione generale dei conferimenti d'incarico agli Enti autorizzati, SOS Bambino, al 31 dicembre 2015, si colloca al

quinto posto su scala nazionale per il numero di minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia. Analizzando il dato in un'ottica qualitativa possiamo affermare che il nostro Ente in Italia, nonostante le criticità generali che caratterizzano il mondo delle adozioni internazionali, continua ad essere un punto di riferimento per le coppie che intraprendono il percorso adottivo. Pertanto, con grande soddisfazione e rinnovato impegno continueremo a portare avanti la nostra missione con entusiasmo e grande attenzione alle coppie che accompagneremo e aiuteremo a diventare una nuova famiglia e proseguendo a stare al loro fianco anche negli anni a venire.

(*) per chi volesse leggere il report integrale è disponibile al link <http://www.commissioneadozioni.it/it/notizie/2017/rapporto-statistico-biennio-2014-2015.aspx> 🌈



Festa annuale Infanzia HAITI



Sono molti gli interventi attuati nell'isola ma le privazioni per i bambini, purtroppo, sono ancora troppe.

Di **Egles Bozzo**
Presidente SOS Bambino

profuso nell'anno appena concluso verso la tutela dei diritti dei bambini. Per SOS Bambino ha partecipato la signora MarieLyne Leccimens.

Nei diversi interventi è stata richiamata la Carta dei diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea generale delle nazioni Unite nel 1989, ed è stata occasione per ricordare le tante iniziative messe a punto dalla cooperazione internazionale nei vari settori sociali in Haiti.

Anche se tutti siamo d'accordo nel dire che ogni bambino merita di essere felice e sano, dice MarieLyne, va registrato che i bambini ad Haiti soffrono di privazioni dovute a fattori culturali e socio-economici. Nascere ad Haiti con una disabilità ad esempio è un bel problema perché non ci sono né mezzi né strutture adeguate per ridurre gli impatti di questa disabilità. Purtroppo ad Haiti le disuguaglianze si trasmettono di generazione in generazione - continua MarieLyne - un circolo vizioso che ha notevoli conseguenze economiche, politiche e sociali e per le quali ne fanno le spese soprattutto i bambini in quanto fascia debole della società.

Durante questa settimana dedicata all'infanzia - conclude MarieLyne - ci siamo impegnati ancora una volta a combattere la povertà e a migliorare la salute e l'istruzione dei bambini, con la speranza di creare un mondo più sostenibile e più equo. 🌈

RUSSIA

SOS Bambino: cambia sede la rappresentanza di Mosca



Dal 10 febbraio 2017 gli uffici che ospitano la rappresentanza russa di SOS Bambino hanno cambiato sede e attualmente si trovano presso l'Hotel Danilovskaya a Mosca, in via Bolshoi Starodanilovskiy, 5; questa nuova location è stata individuata per andare incontro alle esigenze delle famiglie che, nel loro percorso adottivo, si appoggiano alla sede moscovita. L'Hotel dispone, infatti, di un grande giardino interno che permette ai genitori di trascorrere dei momenti di spensieratezza con i figli senza alcuna preoccupazione per i pericoli esterni e di una grande hall che permette alle famiglie di riunirsi e condividere le gioie e le difficoltà della permanenza estera. 🌈

La festa annuale dell'infanzia che ha visto la partecipazione di più di 600 persone presso l'Hotel Montana a Bourdon-Petion Ville. L'evento organizzato da IBESR è stato reso possibile grazie all'impegno della direttrice Madame Arielle Villedruin, dei suoi collaboratori e dello staff dei vari uffici. Il Ministro degli affari sociali della Repubblica di Haiti vuole arrivare puntuale ogni anno a questo appuntamento che vede tra i partecipanti anche la moglie del Presidente della Repubblica di Haiti, Madame Martine Moise, il ministro degli affari esteri, i rappresentanti degli organismi che si occupano di adozione internazionale ad Haiti, i vari rappresentanti delle ONG e delle organizzazioni internazionali presenti in suolo haitiano per la cooperazione. Tutte le regioni di Haiti sono state rappresentate nei diversi settori civili. Presenti anche le direttrici di molte Crèches assieme a più di 100 bambini. Una giornata interamente dedicata a loro, come ha ben ricordato M.me Villedruin che ha ringraziato tutti i presenti per l'impegno

Come gli anni passati da lunedì 5 a venerdì 9 giugno si è svolta ad Haiti la festa annuale dell'infanzia che ha visto la partecipazione di più di 600 persone presso l'Hotel Montana a Bourdon-Petion Ville.

L'evento organizzato da IBESR è stato reso possibile grazie all'impegno della direttrice Madame Arielle Villedruin, dei suoi collaboratori e dello staff dei vari uffici. Il Ministro degli affari sociali della Repubblica di Haiti vuole arrivare puntuale ogni anno a questo appuntamento che vede tra i partecipanti anche la moglie del Presidente della Repubblica di Haiti, Madame Martine Moise, il ministro degli affari esteri, i rappresentanti degli organismi che si occupano di adozione internazionale ad Haiti, i vari rappresentanti delle ONG e delle organizzazioni internazionali presenti in suolo haitiano per la cooperazione. Tutte le regioni di Haiti sono state rappresentate nei diversi settori civili. Presenti anche le direttrici di molte Crèches assieme a più di 100 bambini. Una giornata interamente dedicata a loro, come ha ben ricordato M.me Villedruin che ha ringraziato tutti i presenti per l'impegno

Natura, divertimento, *Mountain Bike* e... Solidarietà

La bicicletta e la passione sportiva sono al servizio di un'iniziativa per sostenere i progetti scuola di SOS Bambino.

Di **Stefano Berto**

Genitore adottivo SOS Bambino

Il MTB TEAM NOALE è stata una delle prime società nel Veneto a dedicarsi esclusivamente al settore fuori strada, ossia alla "mountain bike", e ha come obiettivo il divertimento e l'amicizia, anche se per alcuni anni siamo stati campioni provinciali per Società e alcuni nostri atleti hanno vinto gare a carattere regionale. Ogni anno organizziamo uscite di più giorni in località di particolare bellezza e pregio naturalistico... spingiamo le nostre bici fino ai rifugi montani più impervi... scendiamo nei sentieri più strani e tecnici e.... ogni domenica, con il sole o con la neve, usciamo con la nostra bicicletta. Siamo sempre almeno una decina di persone e portiamo i nostri colori nelle nostre colline e montagne. Siamo oltre 40 atleti, ma accogliamo anche chi non è iscritto alla nostra società. **Il gruppo ha anche un valore fon-**



damentale: la solidarietà.

Solidarietà e amicizia dimostrata quando i soci dell' MTB TEAM NOALE hanno organizzato il viaggio in bicicletta a Santiago di Compostela ma non solo! Per continuare a ricordare nostro figlio Santiago, hanno voluto fare dello slogan "we ride to Santiago" il motto della società. Quest'anno un'altra iniziativa è stata avviata: SOS Bambino e

Foto del numeroso gruppo MTB TEAM di Noale in occasione dell'iniziativa di solidarietà che ha coniugato la impegno sportivo e temi sociali.

la Scuola. Gli atleti dell' MTB NOALE doneranno 1 EURO per ogni gara/attività del 2017 e il ricavato contribuirà a sostenere i progetti scuola dell'Ente per le adozioni internazionali, nello specifico quelli per servono per aiutare i bambini con difficoltà nell'inserimento nel gruppo classe.

Nei prossimi mesi ci sarà anche un evento che presenterà l'iniziativa e che sarà un'occasione per confermare questa importante collaborazione ... mountain bike .. una scuola di vita ... una vita a SCUOLA.. 🌈

C'era una volta... LA MIA

Nella narrazione di una favola viene sospeso il rapporto diretto con il mondo, per privilegiare quello con il mondo dei significati: si utilizzano degli elementi per rappresentarne altri assenti ma evocati mentalmente dalla storia stessa e dai bambini che la ascoltano.

Di **Chiara Sandonà**

Psicologa – Psicoterapeuta SOS Bambino

La lettura, anche se fatta in età precoce del bambino, consente l'accesso ad un universo simbolico e fa nascere la capacità crescente di considerare punti di vista diversi dal proprio, ovvero quelli di tutti i personaggi della storia, per comprendere gli eventi accaduti.

Bettelheim, interessato particolarmente alle fiabe, sottolineava la loro importanza nel toccare i vari aspetti della personalità infantile. Le fiabe infatti incuriosiscono intellettualmente il bambino, sostenendo la sua produzione immaginativa, gli parlano delle sue emozioni, delle difficoltà e delle aspirazioni attraverso i soggetti coinvolti, indicando delle possibili vie di soluzione.

lo studioso, inoltre, attribuisce alle fiabe una funzione importante nella maturazione affettiva del bambino, affermando che esse *“lo aiutano a fare chiarezza in se stesso, nei vissuti che lo agitano internamente e nelle difficoltà che li generano”*.

Narrare una fiaba quindi svolge un ruolo importante per la possibilità del bambino di affrontare con successo problematiche che lo toccano in profondità, e può diventare uno strumento per gestire la sua vita emotiva, le vicende problematiche con cui si trova a fare i conti e i vissuti ad esse connessi. È importante sottolineare che questo processo di elaborazione non viene fatto in totale solitudine dal bambino, con le chiavi di lettura che lui assocerà a quanto assimilato, bensì è un processo guidato dai genitori, attraverso le loro parole, che rifletteranno un percorso elaborativo del passato - proprio e del figlio - condiviso e maturo.

Costruire una fiaba per il proprio figlio serve quindi anche ai genitori adottivi per autovalutare la propria disponibilità ad esplorare la storia adottiva, per costruire significati coerenti e plausibili da dare al figlio, guardando negli occhi l'abbandono come evento doloroso ma non stigmatizzante.

SOS Bambino da anni propone un workshop per genitori adottivi finalizzato alla costruzione della storia del bambino, due giornate con cadenza quindicinale, per far comprendere i concetti chiave alla base di un racconto ed un laboratorio pratico di scrittura. Nel percorso assume un'importanza rilevante la condivisione, infatti, il gruppo svolge una funzione determinante durante la lettura dei

racconti; ogni partecipante, coinvolto emotivamente, riesce a dare suggerimenti utili per eventuali aggiustamenti o per evidenziare aspetti in cui la coppia si è spesa molto o altri sui quali ha sorvolato velocemente o addirittura negato. Diventa quindi un momento importante anche per la coppia di genitori fermarsi a riflettere su cosa significa per loro fare i conti con quei genitori biologici, e sul dolore subito dal proprio figlio prima del loro incontro. Quest'ultimo passaggio diventa fondamentale perché è proprio il significato che noi diamo agli avvenimenti che aiuterà il figlio a rielaborare la sua storia e a integrare il suo passato con il suo presente.

La fiaba costruita per il bambino vuole essere un aiuto per i genitori anche per rendere meno imbarazzanti e impegnative le domande dei bambini, tali domande troveranno accoglimento proprio in quel racconto, senza mettere i genitori in difficoltà. Chi si sente a disagio e preferisce la fuga, trasmette al figlio la sensazione che la sua storia debba rimanere nascosta, segreta, e lo costringe

STORIA

Da segnare
in **AGENDA**

A **Vicenza**, il prossimo workshop sulla storia adottiva, **“Una fiaba per raccontare la storia personale”** è in programma nei mesi di ottobre e novembre

Sarà aperto a genitori, bambini e bambine dai 5 ai 9 anni.
Per informazioni telefonare al numero **0444 570309**

presente e passato. Questa modalità permetterà di creare e mantenere nel tempo un dialogo familiare aperto, dove lo scambio delle informazioni e l'espressione delle emozioni relative all'adozione possa essere sempre preso in mano e rivalutato. La genitorialità adottiva si distingue proprio per questa doppia appartenenza, che chiama i genitori ad essere protagonisti a fianco del bambino, del percorso di ricostruzione della sua storia, che poi è anche la storia familiare. Naturalmente il racconto dell'adozione è un percorso che dura tutta la vita e segue la crescita del bambino e della famiglia, esso deve essere affrontato tenendo presente alcuni criteri come la veridicità delle informazioni e la loro calibrazione in base allo sviluppo psicologico del bambino.

Questo è un racconto anche della famiglia in cui la coppia ripercorre all'interno della fiaba il viaggio intrapreso anni prima, dando voce alle proprie emozioni. Si parlerà dell'abbandono, perché riconoscere e accogliere la sofferenza del figlio, senza dare giudizi, può avere un'importante funzione ripartiva. Senza togliere il valore agli avvenimenti che hanno visto i figli protagonisti, alcuni dei quali evidentemente drammatici, è consigliabile evitare di pronunciare giudizi sulle persone coinvolte. Molti genitori hanno paura di toccare il dolore dei figli, perché quello che questi bambini hanno vissuto rappresenta una frattura nella continuità della

Il racconto dell'adozione è un percorso che dura tutta la vita e segue la crescita del bambino e della famiglia.

così a ricostruire da solo i pezzi mancanti del puzzle, magari proprio nel delicato periodo dell'adolescenza, quella fase della vita in cui i sentimenti e le emozioni vengono vissuti con un'intensità molto forte e la sfida ai genitori adottivi è costante.

Parlare di origini smuove molti sentimenti, contraddittori e dolorosi tanto nel bambino quanto nei genitori adottivi. Ma il passato e le origini di una persona rivestono un ruolo centrale nel processo di sviluppo e costruzione dell'identità, e l'accettazione del passato del bambino è uno degli elementi essenziali per lo sviluppo delle relazioni con la famiglia adottiva. La costruzione della storia del bambino, intesa non solo come l'insieme delle informazioni sulle origini, è l'aspetto centrale del rapporto genitori-figli adottivi, perché la storia della loro vita non è completa senza quelle origini, e solo i genitori adottivi lo possono aiutare in questa impresa, favorendone così la crescita psicologica, sostenendone l'autostima e accompagnandolo nel processo di integrazione tra

loro esistenza; ma uno dei compiti della famiglia è quello di insegnare a gestire il dolore, e la fiaba vuole essere strumento di supporto. Infine, con l'aiuto dei genitori, i bambini possono costruire una reale appartenenza alla famiglia, sentendosi innanzitutto figli dei propri genitori adottivi, eredi di una storia familiare che affonda le sue radici nel passato e parte integrante della società in cui si trovano a crescere. Con l'adozione non si integra solo un passato con un presente, ma anche le reciproche storie familiari e le culture. L'obiettivo auspicabile è che ponendo queste basi, anche attraverso la fiaba, il bambino diventi poi un adolescente capace di una "narrazione" di sé il più possibile completa sul piano dei fatti accaduti e comprensibile sul piano dei significati. Consapevoli che tale obiettivo sarà raggiungibile nel tempo e con livelli diversi.

E come ogni fiaba, anche quella scritta da questi genitori ha un lieto fine. Anche se non finisce lì, perché essa è una storia aperta, ancora tutta da costruire. 🌈

Il tempo dedicato alla lettura è un **DONO prezioso** per i nostri figli

Di **Daniela Rossi**

Consigliera SOS Bambino

Molte ricerche hanno confermato gli effetti positivi che esercitano sui bambini la pratica della lettura ad alta voce e la narrazione.



Gli studiosi riscontrano che le pratiche della lettura ad alta voce possano agire positivamente: sullo sviluppo della personalità e in particolare sull'attaccamento verso le persone di riferimento, sul controllo dell'emozione, sull'acquisizione del linguaggio, il potenziamento della memoria, la preparazione alla socializzazione e l'assimilazione dei valori. La narrazione, nello specifico, contribuisce a costruire e a saldare i valori affettivi fra i bambini e gli adulti che si occupano di loro. Ma cosa si intende per narrare a un bambino? Certamente raccontare storie, ma significa anche rievocare in modo empatico ricordi o episodi di vita quotidiana come possono essere: i colori degli alberi al trascorrere delle stagioni, un aereo

che passa sopra le nostre teste, gli animali che si incontrano nel parco e molto altro ancora che può diventare spunto per parlare con il bambino intrecciando storie fatte di realtà e fantasia. La psicologa Silvia Vegetti Finzi ravvisa nell'invito "Vieni che ti racconto una storia" un presupposto fondamentale in cui l'adulto prende per mano il bambino e lo guida nella selva oscura dell'immaginario. Questo semplice gesto significa che l'adulto aiuta a favorire l'ascolto e, ascoltare una storia significa accoglierla dentro di sé. Narrare invece vuol dire detenere il filo del discorso, selezionare le parole, sottolineare o evitarne alcune, dosare le pause e anche ripetere, perché si sa i bambini amano sentire leggere e rileggere qualcosa che li ha particolarmente colpiti. Leggere storie è un validissimo strumento educativo, soprattutto perché stimola e accende l'immaginazione, permette inoltre di viaggiare in mondi fantastici, misteriosi e anche un po' paurosi. Bisogna differenziare fra fiabe e favole. Spesso questi termini vengono utilizzati come sinonimi, ma non lo sono. Nella fiaba, come spiega il linguista russo Vladimir Propp, i protagonisti sono figure umane: re, regine e cavalieri, alle quali si affiancano personaggi fantastici come fate, streghe ed orchi, mentre la favola presenta spesso animali parlanti, che rispecchiano vizi e virtù umane. Sono quindi fiabe

i celebri racconti dei fratelli Grimm, come *Biancaneve*, *Cenerentola* e *Hansel e Gretel* o di Andersen, come *La Sirenetta* e *Il brutto anatroccolo*; sono favole quelle del greco Esopo: *La cicala e la formica*, *La gallina dalle uova d'oro*, o del romano Fedro *Il lupo e l'agnello*, *La volpe e l'uva*.

Attraverso la fiaba si possono affrontare temi sensibili, quelli che scatenano le emozioni più dirompenti o dolorose, attraverso la lettura delle fiabe si aiuta il bambino a capire che c'è sempre un lieto fine, una giustizia che mette

a posto tutte le cose, c'è un antagonista che viene sconfitto, un aiutante che ripara tutte le cose, che punisce i cattivi e premia i buoni e un protagonista che poi diventa un eroe! Ed è proprio la garanzia di una conclusione positiva che rende tollerabile l'attesa.

Ma non dimentichiamo

La fiaba è un ottimo strumento per la bonifica dei traumi, che ricostruisce la sua storia..

che la fiaba è anche un ottimo strumento per la bonifica dei traumi ed è fondamentale per ricostruire la sua storia; la fiaba diventa quel pezzo mancante per completare il puzzle della sua esistenza, è quel dare senso e significato al prima e al dopo, creando un collegamento tra passato opaco e presente che il bambino sta vivendo, e getta le basi per costruire un solido ponte per il futuro.

Un genitore che dedica parte del suo tempo alla lettura di una fiaba o di una favola, dona un regalo prezioso al figlio. 🌈

LA TESTIMONIANZA: UNA FIABA PER NOSTRA FIGLIA

Di **Stefano Calella**

Tesoriere e genitore adottivo SOS Bambino

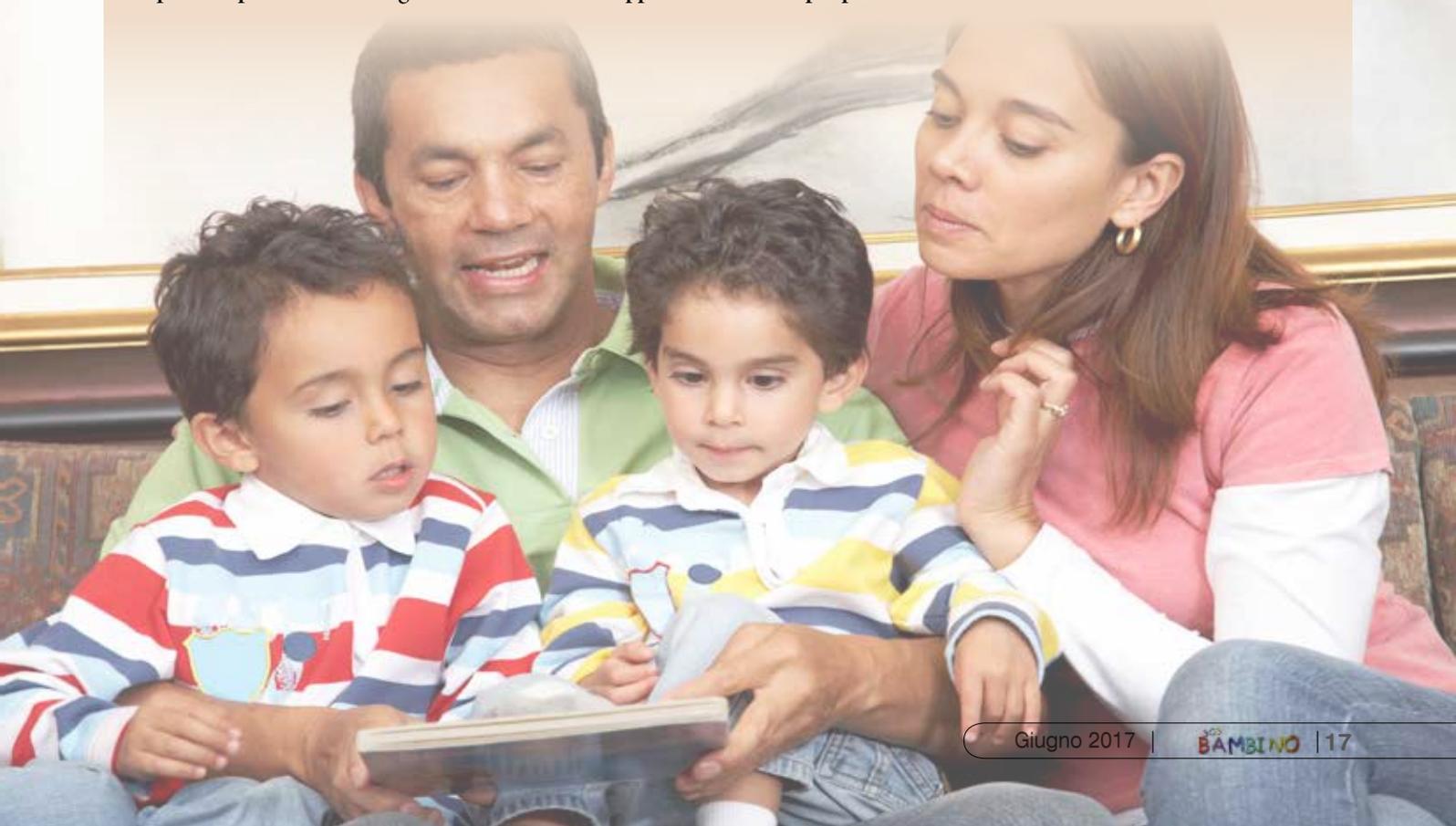
All'invito dell'associazione SOS Bambino di partecipare ad un corso sulla "storia" di nostra figlia abbiamo aderito subito perché da tempo sentivamo l'esigenza di prepararci ad affrontare questo delicato argomento. Nostra figlia ha 5 anni, da 3 anni le nostre strade si sono incrociate ed è iniziata la nostra stupenda storia di famiglia. Abbiamo vissuto con grande intensità ed emozione tutta l'esperienza dell'adozione nella città di Bogotà in Colombia dove abbiamo avuto la fortuna di vivere 2 mesi importantissimi che hanno permesso da subito di essere famiglia, con tutto il tempo dedicato in esclusiva alla nostra creatura. Di quell'esperienza abbiamo documentato minuziosamente ogni momento, sia in forma scritta (diario delle emozioni) che in forma audiovisiva; servirà a nostra figlia per raccontarle la sua città natale e i momenti del nostro incontro. Spesso, prendendo in mano giocattoli di Bogotà, ricordiamo i momenti vissuti insieme, ricordiamo il lungo viaggio per venire in Italia, e le ricordiamo che è stata adottata. Il legame materno e paterno ci sembra sia sempre esistito fin dal primo incontro, è talmente naturale, profondo, emozionante, che ci sembra quasi fuori discussione.

Ma non deve essere così. Noi e nostra figlia abbiamo una storia che ci ha fatti incontrare, ma che va raccontata fino in fondo, fin dall'inizio. Sentivamo che mancava un pezzo: come raccontare il "prima del nostro incontro", sulla base delle preziose informazioni di cui siamo a conoscenza? Non solo il prima di nostra figlia, ma anche della nostra storia di coppia. Entrambe le nostre storie sono segnate dalla sofferenza: la sofferenza dell'abbandono per nostra figlia, la sofferenza della nostra storia di coppia nel cercare un figlio e nella sua attesa durante il percorso adottivo. Queste storie non possono rimanere nascoste e proprio partecipando al corso organizzato da SOS Bambino abbiamo trovato indicazioni importanti per imboccare la giusta strada. Abbiamo apprezzato

il metodo di conduzione e il potersi confrontare su questi temi con altre coppie, pur con esperienze molto diverse per provenienza, storie ed età dei figli. Condividere arricchisce tutti e scatena emozioni che sembravano sopite ma che sono ancora vive in ciascuno di noi.

La psicologa che ci ha guidato in questo percorso ci ha suggerito di utilizzare lo strumento della fiaba, indicandoci gli elementi essenziali che avremmo dovuto inserire in una storia che proprio noi avremmo inventato, mettendoci dentro tutti i riferimenti esatti relativi alla nostra storia personale: la nostra storia di coppia, la storia della nascita e abbandono di nostra figlia, l'esperienza dell'incontro, la nuova casa e famiglia in Italia, le nuove relazioni parentali e di amicizia. Lo strumento della fiaba permette di raccontare in modo fantasioso realtà anche molto dure e dolorose. Puoi inserire mostri, fate, personaggi del mondo animale, ma con riferimenti ben precisi e riconducibili a noi per farsi riconoscere. Inoltre, sedersi a tavolino per pensare e scrivere la fiaba ci ha costretto a un confronto di coppia che spesso si tende ad evitare. Non è stato facile, ma con il contributo di entrambi la storia è stata "partorita". Molto bello è stato l'incontro tra tutte le coppie, durante il quale ci siamo raccontati le rispettive fiabe. Ognuno ha potuto fare le proprie osservazioni dando anche suggerimenti, abbiamo terminato il corso portandoci a casa la storia pronta da raccontare a nostra figlia. Ultima fatica? Trovare il modo di disegnare la storia, rilegarla e regalarla sotto forma di libretto, affinché diventi veramente la "SUA STORIA", la storia delle sue origini. Una storia raccontata per tempo in modo che venga assimilata con naturalezza e tranquillità.

Grazie a SOS Bambino per il prezioso servizio e... suggeriamo a tutte le coppie adottive di aderire a questa interessante proposta. 🌈



Cosa ne pensano i ragazzi adottati?

La parola ai protagonisti

Abbiamo preparato alcune brevi domande per il gruppo adolescenti, coordinato da Maida Bassanello, per sapere dai diretti interessati che tipo di valore abbia avuto per loro la narrazione e quanto sia stato di aiuto leggere fiabe per conoscere e ricostruire la propria storia personale.

Di **Maida Bassanello**

Psicologa e psicoterapeuta SOS Bambino

e di **Daniela Rossi**

Consigliera SOS Bambino

L'intervista rilasciata da YessVale e Marco

Qual è la fiaba che ti è piaciuta di più tra quelle che i tuoi genitori ti leggevano da piccolo/a? Perché la ricordi con piacere?

YessVale - La fiaba che mi piaceva di più, tra quelle che i miei genitori mi leggevano da piccola era *I tre porcellini*. Perché costruivano le case e quello più furbo la faceva forte e sicura.

Marco - La fiaba che ricordo di più è la storia di *Pollicina*, la ricordo perché trovavo la protagonista molto simile a me: una bambina minuscola che alla fine diventa principessa. Io da piccolo sono sempre stato il più "piccolo" tra i miei compagni di classe ed ero però quello con più attenzioni, lodi e affetto da parte delle maestre.

In quale personaggio ti immedesimavi? Perché?

YessVale - Io mi immedesimavo nel

porcellino più furbo perché faceva la casa più resistente.

Marco - L'ho già detto in quella precedente.

La narrazione delle storie ti è servita per superare paure o per individuare e gestire le tue emozioni?

YessVale - Mi sono servite di più le storie raccontate dai miei genitori dove io ero la protagonista, così mi sentivo importante e più sicura di me stessa.

Marco - Sì, molte storie mi sono state d'aiuto. Per esempio quando è

stato il momento di togliere il ciuccio, una cosa che volevo fare ma proprio non ci

riuscivo, così con l'aiuto della storia di *Cappuccetto Rosso* un po' modificata nel giro di due settimane sono riuscito a non volerlo più e a non sentirme più nemmeno il bisogno.

Quali storie ti hanno aiutato a conoscere e ricostruire la tua storia personale?

YessVale - La storia di Mosè che è stato messo in una cesta per salvarlo

Marco - *La piccola fiammiferaia*, *Cenerentola* e *L'acciarino magico*. 🌈

"La mia storia mi è stata raccontata dall'inizio"...

I ricordi di Andrea

Quando i nostri bambini adottati crescono e diventano adulti, come si relazionano rispetto alla propria storia personale? Guardando indietro, magari ai tempi della scuola, cosa ricordano? Cosa pensano della rivelazione delle proprie origini? Lo abbiamo chiesto ad **Andrea Bolzicco** che oggi è un giovane di 25 anni e che ha accettato di farsi intervistare. Vi riportiamo la parte dell'intervista che riguarda l'argomento.

Oggi hai 25 anni ed una storia adottiva. Negli anni della tua crescita ci sono stati dei momenti in cui ti sei sentito diverso dai tuoi coetanei non adottati? E se sì, in cosa?

Sì, ci sono stati dei momenti in cui i compagni soprattutto nel periodo delle scuole medie, mi prendevano in giro perché ero "straniero" per le mie origini russe. Mi dicevano che non ero italiano cosa facevo in Italia, sottolineavano il fatto che essendo adottato ero stato abbandonato. Questo mi faceva star male ma ho sempre trovato il modo di elaborare questi episodi che ora potrei definire di "bullismo". Mi sentivo sicuro di me stesso conoscevo la mia storia, ne andavo orgoglioso e avevo ben chiaro chi ero e cosa volevo fare.

Chi ti ha aiutato a comprendere/elaborare la tua storia di figlio adottivo?

La mia storia mi è sempre stata raccontata fin dall'inizio, i miei genitori non mi hanno mai nascosto nulla, ho sempre avuto accesso alla documentazione adottiva; sapere che quando volevo potevo prendere il mio fascicolo e leggerlo liberamente mi ha aiutato molto. Devo dire che anche nel periodo delle elementari sono stato fortunato, le due mie maestre Luisa e Fiorenza mi hanno accompagnato dalla prima alla quinta creando quella che adesso posso definire "stabilità". Lì non mi sono mai sentito diverso.

Oggi ti ritieni "sereno" nei confronti della tua storia?

Sì, credo di poter dire di sì. Vado orgoglioso di avere origini russe, di essere fortunato ad essere stato adottato e di aver incontrato una famiglia che mi ha supportato, valorizzato e che lo fa ancora. 🌈

Nuovo punto informativo di SOS Bambino **LUCCA**

A cura della **Redazione**



La filosofia di SOS Bambino è quella di “prendere in carico” la famiglia fin dal primo incontro e accompagnarla nel suo percorso adottivo - che certamente non termina con il viaggio di rientro in Italia ma prosegue negli anni a venire - facendo sentire sempre la vicinanza e la presenza nel rispetto della massima discrezione. La tecnologia e i vari strumenti di comunicazione che abbiamo a disposizione ci aiutano quotidianamente ad accorciare le distanze ma, in alcuni casi, c'è la necessità di vedersi e di parlarsi di persona, per accorciare queste distanze l'Ente da sempre cerca di favorire collaborazioni qualificate per aprire nuovi punti informativi per essere il più possibile vicini alle nostre famiglie. Giovedì 22 giugno a Lucca si è inaugurato un nuovo punto informativo in Toscana.

Tale progetto si è potuto concretizzare grazie all'entusiasmo della dottoressa Anna Maria Giacco, psicologa e Responsabile del punto informativo di SOS Bambino, e alla collaborazione con la Presidente del Consultorio ACF La Famiglia,

Patrizia Giannoni, che ci metterà a disposizione i locali per svolgere le nostre attività.

Dopo l'introduzione di Anna Maria Giacco, che ha spiegato al pubblico intervenuto gli obiettivi del nuovo punto informativo, l'incontro ha avuto come tema conduttore l'adozione, narrata attraverso la testimonianza di una nostra coppia che ha raccontato con grande emozione il proprio viaggio adottivo e ha ripercorso le varie tappe soffermandosi sui momenti più significativi della nascita della loro famiglia.

In rappresentanza dell'Ente è intervenuta la nostra Consigliera Daniela Rossi che ha presentato SOS Bambino, spiegando le motivazioni che hanno visto nascere l'associazione, gli obiettivi, la filosofia e i principi che contraddistinguono il nostro modo di operare e di seguire le famiglie nel loro percorso.

Ricordiamo che la sede del nuovo punto informativo di Lucca è in via del Fosso 45 e che per fissare un appuntamento è attivo il numero 366 1124168. 🌈



Verso il traguardo il progetto di SOS Bambino e Cariverona insieme per Haiti e Repubblica Dominicana con pediatri partiti in missione per curare i bambini e per formare i medici.

Di **Maria Vittoria Soldà**
Operatrice SOS Bambino

Si sta per concludere l'importante progetto transfrontaliero fra Repubblica Dominicana e Haiti, "Pediatri senza frontiere", cofinanziato da Cariverona.

Molteplici le vie di comunicazione tramite cui SOS Bambino ha promosso quest'iniziativa: è stato prodotto un volantino multilingua (italiano,



FONDAZIONE
Cariverona

Cure e Formazione Senza Frontiere

spagnolo e francese) per spiegare il progetto ed è stato dato grande risalto allo stesso tramite il sito web dell'Associazione.

Tra novembre e dicembre 2016, è stata realizzata una missione in Repubblica Dominicana e Haiti alla quale hanno preso parte anche la Presidente di SOS Bambino I.A. Onlus, Egles Bozzo, il dott. Roberto Dall'Amico, primario del reparto di pediatria all'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, che ha una grande esperienza nelle zone della missione e Valentina Mastropasqua assistente sociale nonché operatrice dell'Ente. La missione ha voluto incidere direttamente sulle problematiche sanitarie dell'infanzia nei due Paesi coinvolti;

questo obiettivo è stato raggiunto attraverso le sessioni di formazione alle quali hanno partecipato più di 200 medici e studenti di medicina presso l'Università UTESA di Santiago de Los Caballeros in Repubblica Dominicana dove il dr. Dall'Amico, coadiuvato dal dr. Giovanni Patierno, responsabile del progetto in loco, ha potuto spiegare le incidenze delle patologie polmonari in età pediatrica e i vantaggi di poter utilizzare l'ecografo come strumento di diagnosi immediata. Le attività di laboratorio e pratiche sono state svolte presso il "Centro Medico CIBAO" e il "Centro Medico Grullon" due ospedali, vicinissimi al confine con Haiti, che ospitano molti bambini e famiglie bisognose. Oltre

Il dottor Roberto D'Amico, mentre utilizza il loco l'ecografo, strumento per una efficace diagnosi delle patologie polmonari.

alle competenze teoriche e pratiche è stato fornito anche un ecografo portatile e due incubatrici neonatali.

La missione si è poi spostata in territorio haitiano dove sono stati visitati più di 120 bambini, residenti nelle *cresches* e nei villaggi. Sono state redatte schede sanitarie personalizzate con l'anamnesi e la storia clinica dei piccoli pazienti; sono stati consegnati più di 100 kit alimentari, medicinali e presidi sanitari oltre alla somministrazione di vaccini anticolerici per contra-

PROGETTO

HAITI e
REP.DOMINICANA



In basso. Il progetto Pediatri Senza Frontiere includeva percorsi di formazione di Santiago de Los Caballeros nella Repubblica Dominicana.

In alto. La consegna di medicinali destinati a diversi centri medici di ospedalieri vicini alla frontiera con Haiti.

stare il temuto vibrione scatenatosi dopo il passaggio dell'uragano Matthew. In Italia per promuovere il progetto "Pediatri senza frontiere", sono stati organizzati eventi natalizi in di-

verse Regioni con la partecipazione di oltre 400 persone che hanno potuto vedere le immagini e ascoltare i racconti direttamente dai volontari che hanno realizzato la missione. 🌍



Il nostro impegno nella Cooperazione Internazionale

Accanto alle attività che portano le famiglie ad accogliere un bambino definitivamente, SOS Bambino realizza iniziative con lo scopo di mantenere i minori nel loro paese di origine, con la propria famiglia biologica e nel proprio territorio. Riteniamo di fare cosa utile pubblicando una sintesi dei progetti più significativi attivati dall'inizio della vita associativa. Come si vede nella tabella sottostante ad oggi abbiamo raggiunto migliaia di destinatari tra bambini, ragazzi, mamme sole e famiglie bisognose in genere.

Sono stati più di 60 i progetti pensati per dare un aiuto concreto di cui 54 già chiusi e che hanno lasciato nel territorio di realizzazione la possibilità di usufruire di "buone prassi" che restano anche a distanza di anni. Tre progetti sono *in itinere* ad oggi ed attendiamo l'approvazione di altri da parte di Enti e Fondazioni. **L'aiuto più prezioso rimane quello di tante famiglie e sostenitori che negli anni hanno creduto in SOS Bambino e ci hanno dato fiducia. Per tutti un caloroso grazie e... continuate a sostenerci.**



S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

Banca Popolare di Vicenza Filiale n.3, via delle fornaci - IBAN IT41Q0572811816016570365760

PROGETTI ATTIVI	PAESE	COSTO TOTALE €	DESTINATARI	ATTIVITA' PRINCIPALI	PARTNER	DATA FINE
I say yes to empowering the Dalit and Tribal Communities	India	19.698,00	150 minori dai 7 ai 13 anni	Supportare la formazione dei minori, fornire loro materiale scolastico e integratori alimentari per rinforzarne lo stato di salute.	Associazione Perle Indiane Onlus	in itinere
Pediatratri senza frontiere	Repubblica Dominicana, Haiti	71.770,00	200 Medici e studenti dominicani, 125 bambini haitiani e dominicani	Formazione del personale medico pediatrico dominicano all'uso della strumentazione (ecografo portatile e incubatrici neonatali). Formazione studenti medici. Missione di valutazione sanitaria nelle creches haitiane, vaccinazioni anticollera.	Lab. Ortopedico del Bene Fabio, A.A.S. n.5 Friuli Occidentale, Lo Scoiattolo Onlus, UTESA, Centro Medico Cibao	in itinere
Erdene	Mongolia	14.609,99	Minore special needs	Realizzazione e applicazione di protesi funzionale per braccio destro e addestramento all'uso della stessa per Nomin Erdene		in itinere
PROGETTI CHIUSI	PAESE	COSTO TOTALE	DESTINATARI	ATTIVITA' PRINCIPALI	PARTNER	DATA FINE
Guarderia angeli custodi cercasi	Bolivia	18.000,00	Circa 40 bambini dai 2 ai 5 anni	Supporto all'attività della gestione della scuola e aiuto alle famiglie che vi appoggiano i bambini.	Gruppo Ospedale Escoma	30/10/16
Tutti a scuola, Repubblica Dominicana	Repubblica Dominicana	61.200,00	65 bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni con disagio fisico o mentale o in situazione di povertà estrema; 50 bambini dai 5 ai 14 anni in condizioni di disagio economico.	Attività di sostegno allo studio alla Escuela de Apoyo, acquisto di materiale didattico e divise per entrambe le scuole, servizio di trasporto scolastico gratuito per la Escuela de Apoyo e la Diversidad, alimentazione integrativa per i bambini del Colegio Los Botecitos	Centro de Atención a la Diversidad de la Provincia Hermanas Mirabal. Colegio Infantil los Botecitos di Santo Domingo Este	31/07/16
Acqua potabile all'università della Guinea Bissau	Guinea Bissau	115.280,86	400 giovani iscritti a due facoltà universitarie e docenti	Installazione e messa in funzione dei servizi igienico-sanitari dell'Università, campagna di sensibilizzazione su igiene e sanità, sensibilizzazione alla gestione integrata e sostenibile degli scarti, 5 borse di studio per giovani donne.	Solidaunia, Comune di Vicenza, GRV, Miti e Mete, Istituto Comprensivo Vicenza 9, Diocesi di Bissau	31/03/16
Bien-estar a Polanquito: prevenzione e cura malattie infantili in Messico	Messico	32.840,00	Famiglie del quartiere di Polanquito	Azioni di cura malattie infettive e patologie più comuni; somministrazione di alimenti alle famiglie bisognose per la prevenzione delle malattie; promozione dell'igiene.	CIFAC, Università di Guadalajara	31/12/15
Haiti: bambini come gli altri	Haiti	88.190,11	24 bambini disabili orfani, 200 bambini della missione	Fornitura di attrezzature sanitarie e riabilitative. Supporto medico e fisioterapico. Fornitura di alimenti per dieta, medicinali, formazione personale.	Petites Soeurs de Sainte Thérèse	31/08/15
Un tetto per il centro Alta Visita di Haiti	Haiti	10.950,00	24 bambini con disabilità. 200 bambini della missione	Ristrutturazione edilizia del Centro Alta Visita		28/02/15
"Ri-costruiamo Polanquito	Messico	21.850,00	Famiglie di Polanquito inserite nel SAD Ninos de Polanquito	Interventi di ristrutturazione edilizia e messa a norma di 5 case appartenenti a famiglie povere con bambini del quartiere di Polanquito		31/03/11

PROGETTI CHIUSI	PAESE	COSTO TOTALE	DESTINATARI	ATTIVITA' PRINCIPALI	PARTNER	DATA FINE
Salute materna e neonatale a Santo Domingo	Repubblica Dominicana	70.637,71	Donne con particolare attenzione alle adolescenti, medici e infermieri	Attività di sensibilizzazioni per le madri, somministrazione di visite gratuite per le donne in gravidanza, fornitura di un ecografo, corsi di formazione per personale sanitario locale	CONANI, Ospedale S. Lorenzo Los Minas, UTESA, Azienda osped. S. Maria Angeli Pordenone	22/08/14
Tessere: Fili di speranza in Cambogia	Cambogia	82.081,15	Donne dell'Isola di Koh Dach	Microcredito alle donne dell'Isola della Seta (Koh Dach) per lo sviluppo dell'attività tradizionale di tessitura e confezionamento di manufatti in seta e cotone	Comune di Costermano, Miti e mete, Modern Dress Sewing Factory, Lo Scoiattolo ONLUS,	31/12/13
Progetto Speranza	Ucraina	3.500,00	Ragazze madri di Vinnytsia	Supporto alla casa di accoglienza "Speranza" di Vinnytsia per ragazze madri in difficoltà		2010
A tutela dell'ambiente africano	Tanzania	81.823,92	Donne e bambini del villaggio di Gongoni	Sviluppo e promozione di piccole attività imprenditoriali locali, educazione all'uso consapevole delle risorse energetiche e alla gestione dei rifiuti, costruzione di un impianto eolico nel villaggio di Gongoni	Piano Infinito, I lavoratori in corso, Side by Side Tanzania, Calimero non Esiste, GRV, Comune di Costermano	31/01/13
Solidarietà nelle steppe	Mongolia	1000,00	Famiglie della regione di Zavkhan	Finanziamento acquisto di sementi e bestiame		02/03/12
"Una macchina per Cheboksary"	Federazione Russa	9.000,00	Minori in istituto a Krasnoyarsk	Miglioramento degli interventi educativi, sanitari e riabilitativi dei minori ospitati nell'istituto "Rodniciok" di Krasnoyarsk	Ministero dell'istruzione di Krasnoyarsk	30/10/11
Medici per Santo Domingo	Repubblica Dominicana	159.036,29	Minori poveri di Santo Domingo e Santiago de Los Caballeros	Realizzazione di interventi chirurgici per malformazioni congenite in 124 bambini poveri dominicani e haitiani. Formazione del personale medico ed infermieristico locale		31/10/12
Microcredito Cambogia	Cambogia	367,28	Ragazza cambogiana	Microcredito per acquisto di una macchina da cucire		25/1/11
Siberia Solidale	Federazione Russa	39.100,00	Minori in istituto a Krasnoyarsk	Miglioramento degli interventi educativi, sanitari e riabilitativi dei minori ospitati nell'istituto "Rodniciok" di Krasnoyarsk	Ministero dell'istruzione di Krasnoyarsk	30/10/11
Studiare a Tula	Federazione Russa	20.504,00	89 minori tra i 7 e 18 anni, 154 minori tra i 4 e 23 anni, 15 insegnanti	Sostegno al sistema di scolarizzazione all'interno degli internat attraverso adeguamenti sul piano strutturale e formativo	Dipartimento dell'Istruzione di Tula	30/10/11
Questa è la mia casa	Federazione Russa	36.020,00	Minori e famiglie in difficoltà a Barnaul e Bijsk	Sostegno alle famiglie a basso reddito con bambini e prevenzione dell'abbandono minorile, soprattutto per quanto riguarda i bambini con problemi sanitari	Comitato per l'Istruzione di Barnaul	30/10/11
Gioco di squadra	Federazione Russa	28.320,00	100 adolescenti e pre adolescenti, 20 bambini e ragazzi afferenti all'istituto 60 di San Pietroburgo con ritardi di sviluppo	Realizzazione di interventi sul piano strutturale ed educativo per la promozione dell'aggregazione giovanile con particolare attenzione all'ambito ludico-sportivo. Attività di riabilitazione psicomotoria per i bambini che presentano ritardo nello sviluppo	Comitato per la Politica Sociale del Governo di San Pietroburgo	30/10/11
Tutti insieme per Artem	Ucraina	6.400,00	Artem Movchan	Intervento medico necessario alla cura del giovane, ragazzo ucraino (del progetto SAD Kiev 16) affetto da una grave forma del morbo di Cushing		31/01/11
Haiti: mattoni di speranza	Haiti	230.140,00	100 Bambini e famiglie sfollate per terremoto	Censimento post terremoto di 100 bambini che afferiscono alla missione delle suore salesiane a Cité Militaire Port-au-Prince, ricostruzione e adeguamento istituto e scuola, costruzione 5 abitazioni per sfollati	Lo Scoiattolo ONLUS, Senza Frontiere ONLUS	01/05/11
Io cresco qui - Yo cresco aqui	Colombia	178.510,00	Coinvolti circa 200 minori e 100 madri cabeza de hogar	Prevenzione dell'abbandono minorile, miglioramento dei servizi educativi e assistenziali, ammodernamento dei centri di aggregazione giovanile, corsi professionalizzanti, formazione per madri cabeza de hogar, riduzione dell'abbandono scolastico e dei bambini di strada, reinserimento sociale,	In cammino per la famiglia, Istituto per la casa, Senza frontiere ONLUS, Fondazione Monserrate ONLUS, Hogar ONLUS, Corporacion Prosol, Padrinos sin Fronteras, Congregation religiosas Pavo-nianos	15/02/11

Il nostro impegno nella

PROGETTI CHIUSI	PAESE	COSTO TOTALE	DESTINATARI	ATTIVITA' PRINCIPALI	PARTNER	DATA FINE
Cooperiamo al futuro	Tanzania	85.424,83	110 bambini e 50 genitori	Acquisto minibus, materiale didattico, divise, corsi di formazione per migliorare le capacità genitoriali, sensibilizzazione ai diritti delle bambine, interventi educativi rivolti a minori disabili o con difficoltà di apprendimento	Provincia di Vicenza, AGESCI Associazione spalle larghe, Side by Side Tanzania, Donne emigrate Vicenza	31/12/10
Cochaguro Gocce all'Equatore	Ecuador	6.300,00	65 famiglie della comunità di Cochaguro, Ecuador	Realizzazione dell'infrastruttura idraulica e gestione comunitaria della distribuzione dell'acqua		28/02/10
Dalle mine gioielli di speranza	Cambogia	9.762,00	30 Studenti (ex ragazzi di strada)	Scuola di orificeria con l'invio di macchinari per la lavorazione dell'ottone a Phnom Pen		31/10/09
Sete di vivere	Tanzania	89.164,68	50 minori ospiti del Kurasini National Children's Home e la popolazione che vive nelle zone limitrofe	Realizzazione dell'Infrastruttura per approvvigionamento dell'acqua potabile, costruzione di gabinetti, adeguamento della cucina dell'istituto, diffusione della cultura igienico sanitaria	Città di Lonigo, Ass. Mentideali, Ass. Vicenza Press, GRV, Side By Side, Città di Abano Terme, CISM Veneto	30/11/09
Semplicemente un sorriso	Tanzania	1.026,40	Minori ospiti del Kurasini National Children's Home	Laboratori di manualità e spettacoli ludico-creativi, con tecniche di clownterapia		30/08/09
Giovani per i giovani: la terapia del sorriso (Scambio culturale)	Colombia	17.200,70	10 italiani e colombiani	Scambio tra operatori italiani e colombiani sulla clownterapia e attività con i minori dell'istituto.		31/12/08
Centro Kiev per il Futuro	Ucraina	55.700,00	15 Ragazzi istituzionalizzati	Creazione di un centro di assistenza e accompagnamento per i ragazzi che escono dagli istituti gestito dagli stessi ragazzi più grandi coordinato da un educatore	Gruppo ricreativo Veneto	30/06/08
Casa Hogar SOS Bambino	Messico	5.585,15	Minori dell'Istituto Hogar SOS Bambino	Fornitura di elettrodomestici, mobili e biancheria		30/09/08
Sala Cuna	Colombia	105.760,00	Circa 40 tra bambini di età compresa tra 10 mesi e i 2 anni e le madri adolescenti e "cabeza de familia" in situazione di grave difficoltà e insegnanti	Presso il Centro di educazione integrale San Riccardo Pampuri, Barrio Juan Rey - Zona 4 "San Cristóbal", Bogotá : adeguamento strutturale asilo nido, realizzazione attività pedagogiche, ludico-didattiche e di recupero psicologico e medico, sostegno psico-pedagogico alle madri.	In cammino per la famiglia ONLUS, Istituto La Casa,	30/09/08
Un abbraccio solidale	Federazione Russa	35.024,77	Minori in diversi istituti russi: città di Syktyvkar, villaggio di Nepetsino, città di Acinsk, Villaggio di Spasskoe	Acquisto di materiale per sviluppare la psicomotricità, acquisto di attrezzatura per i servizi igienici, per la lavanderia, la cucina e sostegno per la riparazione del pulmino.	BAMBARCO Onlus	23/09/08
Ayudamos a la familia Microcooperazione	Colombia	85.034,00	Minori e madri cabeza de hogar	Corsi professionali rivolti alle madri, doposcuola e sostegno nutrizionale, formazione del personale del Centro S. Riccardo Pampuri	Istituto La Casa, CIFA ONLUS, Associazione senza frontiere, Centro S. Riccardo Pampuri, Centro Puerto Plamer	27/12/07
Un futuro per i bambini della Tanzania	Tanzania	39.907,00	107 bambini e ragazzi orfani	Ristrutturazione e adeguamento del Kurasini National Children's Home, realizzazione di attività, sostegno per la scolarizzazione dei bambini, inserimento dei giovani nel mondo del lavoro	Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Side by Side Tanzania, UNITS	31/12/07
Alfabetizzazione e miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie	Messico	5.886,34	Minori in istituto, ragazzi di strada e popolazione povera di Guadalajara	Centro di alfabetizzazione per minori e adulti, con fornitura di materiale scolastico; ammodernamento dell'ambulatorio e del dispensario, formazione ed educazione sulla pianificazione familiare, malattie trasmissibili sessualmente e educazione alimentare		30/11/07
Madri cabeza de familia recupero bambini a rischio di abbandono	Colombia	150.200,00	Bambini e madri cabeza de familia che vivono nella Zona 4 "San Cristobal" di Bogotà	Adeguamento strutturale asilo nido, realizzazione di attività pedagogiche, ludico-didattiche e di recupero psicologico e medico, sostegno psico-pedagogico alle madri, sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo in Italia	La Dimora ONLUS, In Cammino per la Famiglia	30/06/07

Cooperazione Internazionale

PROGETTI CHIUSI	PAESE	COSTO TOTALE	DESTINATARI	ATTIVITA' PRINCIPALI	PARTNER	DATA FINE
Quadrifoglio	Serbia, Croazia	35.500,00	Ragazzi che devono lasciare gli istituti, famiglie in difficoltà	Inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi 16-18 anni, creazione di un centro di assistenza per ragazzi orfani e vittime di guerra, formazione del personale degli istituti e laboratorio di artigianato.		28/02/08
Mamite	Bolivia	26.050,00	Bambini individuati tra le famiglie a rischio di abbandono e famiglie che vivono in situazioni di precarietà e disagio	Doposcuola e sostegno alle madri		2008
Taller	Bolivia	4.060,00	Ragazzi poveri della città di Taller	Sostegno scuola di falegnameria di giovani adolescenti		2010
Juanito Liberazione giuridica	Messico	10.744,33	Bambini messicani abbandonati dello stato di Jalisco	Liberazione giuridica e istituzionalizzazione di minori abbandonati con creazione dell'identità giuridica	UniTS, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Municipio Guadalajara, DIF Jalisco, Associazione RACEM	31/12/05
Ninos de Guadalajara	Messico	103.450,00	Bambini istituzionalizzati e di strada	Creazione centro polifunzionale	AIPA, N.O.V.A.	30/06/06
Con la Gazzella saremmo più veloci	Federazione Russa	13.000,00 Dollari	Bambini e ragazzi istituzionalizzati nella Regione di Mosca, ad Orekhovo Zvevo	Acquisto automezzo per trasporto orfani nella Regione di Mosca		31/08/04
La casa ritrovata	Federazione Russa	16.750,00 Dollari	Famiglie affidatarie	Sostegno a famiglie affidatarie a Mosca		31/03/05
Danil - un'opportunità per il futuro	Ucraina	8.400,00	Bambini e ragazzi di strada	Promuovere l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei ragazzi 16-18 anni all'uscita dall'istituto, ridurre il fenomeno dei bambini e ragazzi di strada, contribuire alla ricostruzione dell'autonomia dei ragazzi	L'Airone, ANPAS	2006
Marina Istituti vivibili	Ucraina	34.000,00	Bambini in istituto di Denyski e Gorodeckij	Realizzazione di interventi igienico sanitari di ristrutturazione in istituti di Denyski e Gorodeckij		2004
Infanzia amica	Romania	10.600,00	Bambini e famiglie in difficoltà	Sostegno scolastico per minori, acquisto di materiale scolastico.		2005
Hansel e Gretel	Moldavia, Bulgaria, Ucraina, Romania	284.400,00	Minori e famiglie in difficoltà	Ridurre il fenomeno dei bambini di strada, favorire la riduzione del disagio socio-economico delle famiglie, ricostruire l'autonomia dei ragazzi, favorire il confronto e lo scambio di buone pratiche	ANPAS, AIAU, AIRONE, Provincia di Firenze, Provincia di Vicenza, Comune di Firenze, Comune di Vicenza	2003
San Rafael	Ecuador	6.800,00	Missione giuseppina di S. Rafael	Attivazione poliambulatorio medico a Quito		31/05/05
Centro comunitario polivalente Favela di Londrina	Brasile	18.000,00	Bambini e famiglie in difficoltà della città di Londrina	Costruzione di un Centro Comunitario Polivalente per la prevenzione dell'abbandono minorile		30/10/03
Accoglienza ragazzi di Chernobyl	Ucraina	9.800.000 lire	14 bambini di Chernobyl	Accoglienza per 1 mese in famiglie italiane		2000
Sostegno all'Istituto di Bojarka	Ucraina	3.000.000 lire	Bambini istituzionalizzati	Impianto elettrico all'istituto di Bojarka		2000
Mykola	Ucraina	1.325,00	famiglia in difficoltà	sostegno alla famiglia e allo studio di Mikola		2007
EVGEN	Ucraina	2.400,00	famiglia in difficoltà	sostegno alla famiglia e allo studio di Evgen		2010
IVANOVO (Ecaterina)	Federazione Russa	2.498,00	famiglia in difficoltà	sostegno alla famiglia e allo studio di Ekaterina		2008



Come favorire l'autoregolazione?

SOS Bambino ha proposto il primo laboratorio dedicato.

Di **Arianna Zanellato**

Psicologa – Psicoterapeuta

Responsabile dei progetti scuola SOS Bambino

S spesso i bambini adottati hanno difficoltà di autoregolazione, legate alle loro esperienze pre-adoptive e al grande cambiamento che hanno dovuto affrontare. I bambini appaiono spesso in continuo movimento, faticano a mantenere l'attenzione a un gioco o a una attività per un tempo prolungato e a controllare la loro impulsività di fronte ai numerosi stimoli che si trovano a vivere quotidianamente.

Questi comportamenti sono spesso legati a una scarsa capacità dei bambini di autoregolarsi e necessitano quindi di un atteggiamento adulto contenitivo che li aiuti a potenziare questa loro abilità. L'autoregolazione è una componente essenziale dello sviluppo del bambino, il quale imparerebbe ad autoregolarsi interiorizzando le regole impostegli dagli educatori. SOS Bambino ha quindi proposto il laboratorio "Parent Training Autoregolativo", per aiutare i genitori nel sostenere i propri figli nell'autoregolazione.

Destinatari

Genitori di bambini dai 4 ai 7 anni: 10 coppie partecipanti.

Tempi

Il Laboratorio si è svolto nei mesi di aprile e maggio: 3 incontri di due ore svolti il sabato mattina ogni quindici giorni.

Obiettivo

Fornire ai genitori strumenti di osservazione e strategie di intervento per promuovere una maggiore autoregolazione dell'attenzione e del comportamento.

Contenuti

Durante il corso, è stato messo in evidenza ciò che ciascun genitore può fare per aiutare il proprio bambino, indicando, dapprima in teoria, poi con esempi concreti e lavori di gruppo, le principali strategie educative da poter attuare.



Sono state approfondite quattro tematiche.

STRUTTURARE L'AMBIENTE

Soprattutto quando il contesto non è facilitante, il bambino potrebbe mettere in atto una serie di comportamenti problematici. Partendo da esempi concreti i genitori hanno potuto confrontarsi e riflettere su come poter agire nel contesto in cui il bambino è inserito. Più l'ambiente è organizzato e strutturato negli spazi, tempi e regole più il comportamento del bambino sarà regolato. Risulta fondamentale infatti pianificare gli eventi della giornata (in termini di tempi, luoghi e materiali), tenendo presente i bisogni del bambino, affinché diventino una routine che lui può serenamente capire e prevedere.

COMUNICAZIONE EFFICACE

Per attivare l'ascolto e la comprensione è necessario dare messaggi brevi e semplici, facilmente comprensibili dal bambino, affiancati anche dall'esempio concreto del comportamento da tenere. Fondamentale è ottenere anticipatamente l'attenzione del bambino cercando prima di ogni comunicazione il contatto visivo.

ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO

Partendo da un'esercitazione in gruppo, i genitori hanno riflettuto su quali possano essere i probabili fattori scatenanti e quelli che incentivino il ripetersi del comportamento in esame.

STRATEGIE EDUCATIVE

Sono state fornite strategie pratiche di gestione del comportamento, molte delle quali emerse proprio dalla discussione e dal lavoro di gruppo delle coppie partecipanti. Un esempio: lavorare sulla gratificazione dei comportamenti positivi e cercare di ignorare i comportamenti negativi quando questi non siano ritenuti gravi, cioè non costituiscano un pericolo per la sicurezza del bambino o di altri.

Durante tutti gli incontri il confronto tra le coppie di genitori e la conduttrice non ha riguardato solo gli aspetti comportamentali in sé, ma anche le emozioni provate sia dal bambino che dal genitore.

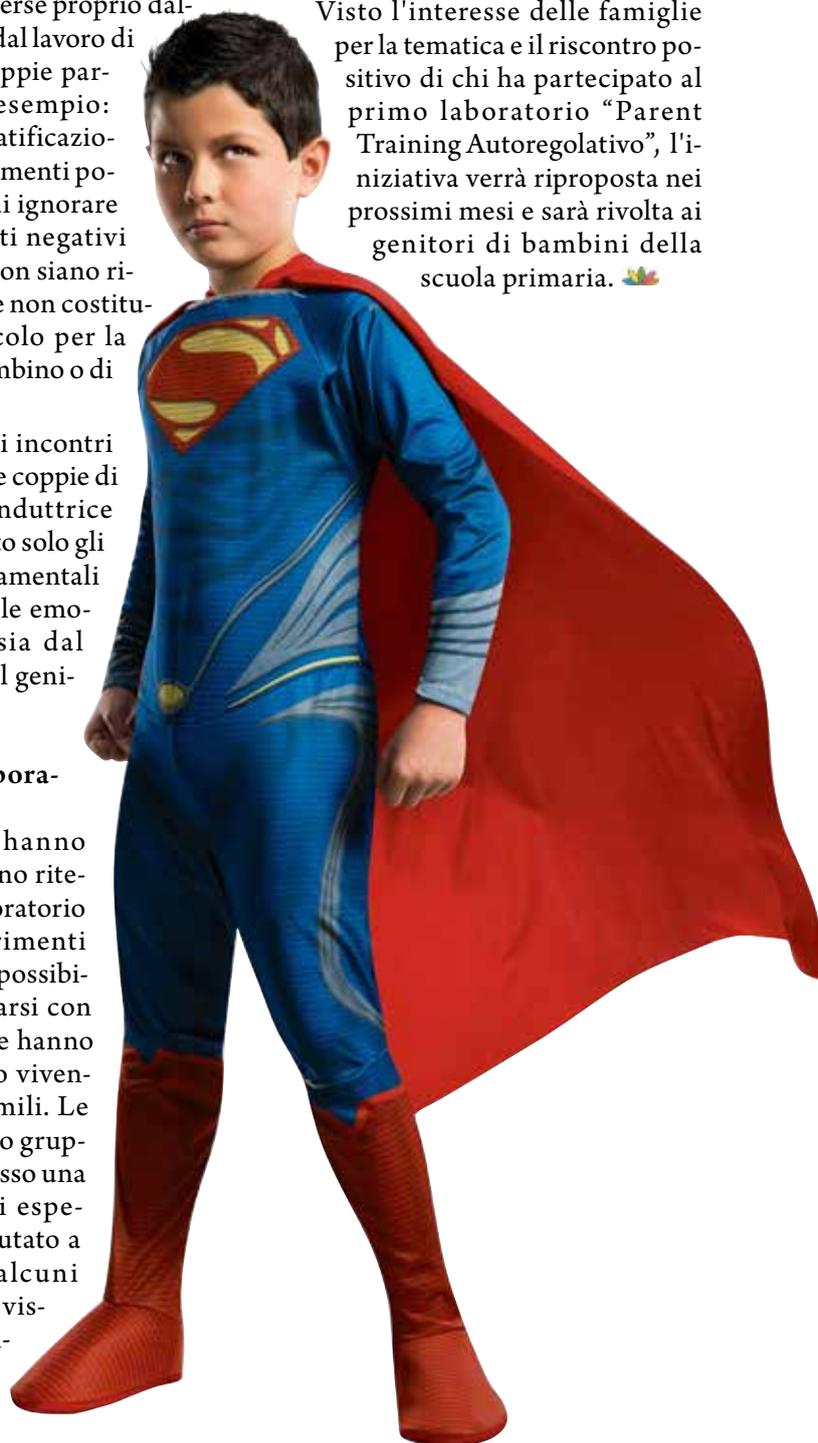
Dicono del Laboratorio

I genitori che hanno partecipato hanno ritenuto utile il laboratorio sia per i suggerimenti pratici sia per la possibilità di confrontarsi con altri genitori che hanno vissuto o stanno vivendo situazioni simili. Le attività in piccolo gruppo hanno permesso una condivisione di esperienze che ha aiutato a normalizzare alcuni comportamenti vissuti in precedenza da alcuni

genitori come molto gravi.

Il laboratorio continua

Visto l'interesse delle famiglie per la tematica e il riscontro positivo di chi ha partecipato al primo laboratorio "Parent Training Autoregolativo", l'iniziativa verrà riproposta nei prossimi mesi e sarà rivolta ai genitori di bambini della scuola primaria. 🌈





"Peter Pan usa internet?"

Anticipare la prevenzione **PRIMARIA**

Il progetto "Peter Pan usa internet" quest'anno ha visto protagonisti i genitori e gli alunni delle classi IV e V della scuola primaria Santa Rita di Padova.

Di **Maida Bassanello**
Consulente psicologa SOS bambino

Come oramai è consuetudine si è dedicato un incontro specifico ai genitori portando riflessioni sull'uso consapevole di internet e delle nuove tecnologie, incontro oltre che teorico volto a portare indicazioni utili e concrete sulle buone prassi di una famiglia "digital friendly", amica del web ma consapevole dei rischi che stanno alla base di un uso superficiale e diretto da parte dei bambini.

Dal lavoro fatto poi direttamente in classe con i bambini è emerso che,

all'ultimo anno della scuola primaria, la quasi totalità di essi ha uno *smarphone* proprio che usano a casa e ovunque e dal quale possono accedere a internet per scaricare giochi, mandare messaggi su whats app, guardare video e in caso di bisogno effettuare telefonate. Molti di loro ne possono disporre a loro piacimento, al di là del divieto di portarlo a scuola, durante il pomeriggio e nel week end lo usano senza particolari restrizioni. Anche il pc e il tablet a casa è libero e aperto e se molti di loro sono limitati nel tempo di utilizzo, pochi hanno concordato con i genitori delle regole chiare sul loro utilizzo.

Pare importante far tesoro di quanto emerso e porre l'attenzione sul fatto

che i bambini sono esposti all'uso del pc e dei cellulari fin da piccoli e già in IV e V elementare spesso o non hanno ricevuto una educazione specifica a riguardo, educazione che ha già portato nelle famiglie delle abitudini che poi a posteriori diventano più difficili da cambiare. Pertanto sarà importante nelle prossime esperienze anticipare di qualche anno il lavoro di prevenzione con i genitori, accompagnandoli nelle riflessioni che portano poi a definire le buone prassi in famiglia, in modo da non dover lavorare successivamente sull'urgenza.

L'uso di internet sta cambiando radicalmente anche la relazione tra i bambini, la possibilità di scambiarsi

SMARTPHONE CHE "METTE IN CRISI"

Non schiavi ma intelligenti fruitori



Di **Daniela Rossi**

Consigliera SOS Bambino

Nato come uno strumento d'élite, il cellulare, e suo figlio lo *smartphone* è divenuto un mezzo di comunicazione accessibile a tutti e utilizzato da tutti; infatti secondo le rilevazioni della società di ricerca IDC, nel 2015 in Italia la vendita dei cosiddetti *devices* elettronici ha registrato un aumento di circa 17% in più rispetto all'anno precedente, un trend di crescita destinato ad aumentare. Tuttavia, mentre fino a qualche anno fa il possesso di uno *smartphone* era ancora circoscritto al mondo degli adulti, era considerato uno "status symbol" o comunque un accessorio di moda, con lo sviluppo repentino della tecnologia, dei software e la progressiva assimilazione dello strumento a una "console" di videogiochi, il telefono intelligente è diventato l'oggetto del desiderio dei più piccoli, forse ancora troppo piccoli per utilizzare in autonomia uno strumento da "adulti". Così il cellulare ha conquistato rapidamente un posto importante nella vita delle persone, diventando un specie di appendice che condiziona la persona al punto che già si parla di sindrome da telefonino-dipendenza, di sedute di disintossicazione e di cicli di trattamenti anti-telefonino. Nel giro di pochi anni ci siamo dovuti confrontare con i fenomeni negativi e le patologie derivanti dall'uso improprio

dello *smartphone*, e a dover intraprendere azioni di sensibilizzazione per arginarne gli effetti negativi anche in termini di relazioni, soprattutto tra i giovani. Infatti purtroppo con una frequenza quasi quotidiana moltissimi episodi di intolleranza, bullismo (ribattezzato cyber) di insulti, denigrazione ed emarginazione viaggiano sia sulla rete sia sui vari social e con una velocità inarrestabile dando vita a pericolosi fenomeni di emulazione incontrollabili. Un'indagine condotta dal Centro Giovani dell'ASL di Savona ha riportato che il 20% del campione intervistato ha ricevuto insulti e messaggi violenti sui social network. Attenzione! Sicuramente non bisogna demonizzare anche perché vietare ai giovani l'accesso al web... non serve a niente! Piuttosto urge, ora più che mai, educare e istruire i ragazzi ai vantaggi e ai rischi dell'uso delle nuove tecnologie.

SOS Bambino da qualche anno, grazie anche ai contributi derivanti dal 5 per mille, ha potuto progettare e portare nelle scuole del Veneto un pacchetto formativo efficace e molto apprezzato che coinvolge e sensibilizza sulla tematica: genitori, figli, insegnanti ed educatori. Siamo convinti che attraverso la conoscenza, in questo caso dello *smartphone*, non si corra il rischio di diventarne schiavi ma ci si possa trasformare in intelligenti fruitori! 🌈

messaggi, condividere foto e partecipare o essere esclusi da un gruppo è una realtà già presente durante la scuola primaria e oltre a una giusta conoscenza degli strumenti e dei pericoli, pare altrettanto importante attivare con i bambini un'educazione all'affettività, che possa insegnare loro ad avere rispetto dell'immagine di se stessi e altrui e che li porti ad essere empatici e a prevedere gli effetti emotivi che può portar con sé un messaggio o la condivisione di una foto.

Le tecnologie possono modificare aspetti emotivi e cognitivi di bambini e ragazzi, affrontando anche le possibili problematiche psicologiche che possono manifestarsi nel loro uso non consono. Non si tratta di respingere le tecnologie ma di favorirne un uso corretto, consapevole e responsabile cercando di accompagnare i bambini nell'esplorazione del mondo digitale, fornendo loro quegli strumenti conoscitivi utili affinché possano, crescendo, imparare a orientarsi con senso critico e responsabilità nell'Era Digitale.

Questa è la sfida che attende genitori, insegnanti e operatori, anticipando sempre più la condivisione di riflessioni che possano permettere ai bambini di vivere al meglio questa straordinaria innovazione. 🌈

Eccoci arrivati in Italia! Ora inizia il viaggio più emozionante

Testimonianza della famiglia Poltronieri al loro ritorno da Haiti



L'attesa è come andare sulle montagne russe, ti emozioni per ogni bella notizia e precipiti quando senti troppe voci incontrollate e non sai cosa sta succedendo o quando c'è qualche intoppo.

Di **Vanessa e Andrea Poltronieri**
Famiglia adottiva SOS Bambino

Siamo rientrati in Italia lo scorso 30 Gennaio, dopo aver trascorso più di un mese ad Haiti.

Eravamo partiti con un bel punto di domanda stampato in faccia riguardo la nostra permanenza e il ritorno a casa come famiglia, a causa di un problema burocratico. Fortunatamente siamo tornati in tre, grazie all'impegno di tutti, e con tutti intendo proprio tutti: voi di SOS, la referente in loco (Kerlyne che rimarrà sempre nei nostri cuori), il Console onorario e la sua preziosissima assistente Gisele, l'ambasciata a Panama, parenti, amici, amici di amici e i loro conoscenti. Con il vostro supporto e aiuto abbiamo vissuto un'esperienza unica e a lieto fine. In tutta onestà possiamo dire che, grazie a questo problema burocratico, abbiamo avuto la possibilità e l'occasione di "formare famiglia" in un ambiente più ristretto, il fatto di passare così tanto tempo noi tre soli ha di certo contribuito a rendere più solido il legame emotivo senza interferenze esterne.

Ora siamo una famiglia. Com'è stato il giorno che avete conosciuto vostro figlio?

Siamo arrivati a Les Cayes che ormai era sera, la direttrice della *crèche* ha acconsentito comunque ad accoglierci, seppure per una breve visita. Agitatissimi siamo saliti in macchina per il breve tragitto che ci separava. Non eravamo soli, c'era

un'altra famiglia con noi, amici già prima di arrivare, con cui abbiamo condiviso tutto il percorso creando un legame unico.

Quando siamo arrivati era buio. Hanno aperto il cancello, ho avuto solo la vaga consapevolezza che c'erano una manciata di bambini che guardavano la televisione, e ci hanno accompagnato e fatti accomodare al piano superiore. Per primo hanno portato il bambino dei nostri amici, ed è già stata una forte emozione assistere in prima persona alla magia di questo incontro. Dopo un pochino è arrivata la direttrice, una donna un po' giunonica come me, con un lungo vestito giallo, e nascosto dietro le sue gambe il nostro scricciolo. Non so nemmeno io come ho avuto la forza di fare una foto, ma ci tenevo troppo ad avere un ricordo tangibile del nostro incontro, foto che ha appeso subito nelle sua cameretta. Si sono avvicinati per presentargli prima il papà, e lui come un ometto ha teso la sua piccola manina... e poi la mamma, prima ha teso la manina ma poi mi ha abbracciato forte... siamo rimasti mezzora con lui, imbambolati, a fare foto, a guardarlo, condividendo "piruli" che passavano di bocca in bocca... La mattina successiva la cosa più bella è stata vederlo in attesa sul balcone e correrci subito incontro, saltarci in braccio e abbracciarci, è stato palpabile che l'attesa non sia stata solo nostra! Così come la racconta lui alla domanda cosa sapevi di mamma e papà: "io ero nella casa dei bambini e la tata ha detto che una mamma e un papà sa-

rebbero arrivati, però mamma avete fatto tardi, tanto tempo!!!”

Haiti è un Paese dalla storia tormentata e molto controversa, a Voi come vi è sembrato, che idea vi siete fatti di Haiti? Haiti è un paese straordinario, la forza d'animo dell'indole haitiana si nota a prima vista, solo guardando qualcuno negli occhi si vede la gioia di vivere e di non lasciarsi abbattere.

Ovviamente stiamo parlando di uno fra i paesi più poveri, e questa condizione è evidente in ogni angolo; credo che non si sia preparati abbastanza a vedere come vivono per strada, nelle loro piccole capanne, o mentre rovistano fra i rifiuti. Effettivamente può essere traumatico, specialmente quando vieni avvicinato dai bambini per strada. Ma la loro dignità è insuperabile, non si limitano ad accettare passivamente la loro condizione, vanno avanti anche se come dicono essi stessi: “se poi una cosa deve succedere, succede e basta non puoi farci niente.” Credo che la vera forza nell'affrontare questo viaggio sia nel focalizzarsi unicamente sull'incontro, viaggiando un po' con i paraocchi per non permettere alle emozioni esterne di influenzarci, mentre invece è importante accogliere positivamente tutte le informazioni che riusciamo a reperire per raccontare la storia, gli usi e i costumi del territorio dei nostri figli.

Nel periodo di permanenza nel Paese d'origine di vostro figlio che cosa vi ha particolarmente colpito?

Noi siamo stati molto fortunati a poter rimanere per ben



cinque settimane nel Paese durante il secondo viaggio, inoltre, siamo stati sia in un albergo “di lusso”, vicino alla *crèche*, sia in una *guesthouse* nella capitale. L'albergo era usato anche per cerimonie, e assistere a tre matrimoni durante la nostra permanenza è stato molto istruttivo; le persone erano quasi tutte ben vestite e sembrava quasi di assistere a un evento qui in Italia... ma del tutto fuori contesto rispetto a quelle che sono le aspettative esterne. È stato un bel colpo per i nostri pregiudizi! Durante il soggiorno nella *guesthouse* abbiamo socializzato meno e siamo quasi sempre rimasti in casa. Quello che in questo caso ci ha colpito è stata la coesistenza nello stesso quartiere di case ricchissime e catapecchie, la folla per strada, gli studenti tutti vestiti in divisa; insomma, quanto più diverso da quello che succede qui. Ma vi garantisco, dopo poco ci è sembrato molto più naturale che il grigiore e il deserto nelle strade italiane!

Ripensare ora al periodo dell'attesa che pensieri vi suscita?

L'attesa è come andare sulle montagne russe, ti emozioni per ogni bella notizia e precipiti quando senti troppe voci incontrollate e non sai cosa sta succedendo o quando c'è qualche intoppo. Ci sono momenti in cui il tempo vola e altri in cui un giorno ti sembra un mese e la fine una meta irraggiungibile. Le “mamme di pancia” quando parlano dei dolori del parto, dicono che poi li dimentichi, non ho mai creduto fino in fondo a questa cosa finché non ho riabbracciato mio figlio a un anno di distanza. Certo, il ricordo un po' annebbiato (e addolcito dal lieto fine) dell'attesa rimarrà sempre, ma la gioia di vederlo giocare in casa nostra la prima sera del suo arrivo, vederlo dormire placidamente nel suo lettino, e riabbracciarlo la mattina seguente dicendoti che è tutto vero e non è un sogno... beh tutto questo credo che alla fine ripaghi di tutto.

Il vostro consiglio per le coppie che stanno aspettando con impazienza l'incontro con il proprio figlio?

So che sembra retorico, ma non perdetevi d'animo. Anche noi siamo stati molte volte in crisi, fino quasi al punto di mollare. Ma sarebbe stato un errore che avremmo rimpianto per sempre. Ah, soprattutto, approfittatevi per fare tutte le cose che preferite, dalle vacanze alle cene romantiche. Dopo, ve le scordate!

Invece, quale indicazione pratica daresti alle coppie che sono prossime alla partenza per Haiti?

Imparare un po' di francese, per parlare non con i bimbi ma con gli adulti. Portare le piastrine anti zanzare e relativa macchinetta.

Indispensabile comprare una scheda SIM locale che costa un dollaro ma vi salva la vita (mica penserete che un autista/referente risponda ogni volta ad un'intercontinentale?). Portatevi dei giochi facili da usare ma soprattutto facili da scartare senza pile e viti nascoste. Provare tutti i piatti locali senza timore, che sono buonissimi.

Lasciatevi andare, e non siate troppo italiani all'estero! 🌍



Seminario Adozioni e sostegno alle famiglie.

NUOVI SPUNTI per le NOSTRE ATTIVITÀ

Di **Martina Marzola**

Responsabile Sede Toscana SOS Bambino

Nel mese di aprile, presso l'Istituto degli Innocenti a Firenze, è stato rinnovato per 4 anni l'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, i servizi territoriali e gli Enti autorizzati, tra cui SOS Bambino International Adoption Onlus. L'impegno è quello di consolidare e migliorare il sistema integrato di accompagnamento delle coppie alle adozioni nazionali e internazionali. La firma del rinnovo è avvenuta all'interno di un seminario in cui sono stati resi noti i dati 2016 dell'adozioni rilasciati dal Tribunale per i Minorenni di Firenze e i risultati dell'indagine pubblicata nel report del Centro Regionale "Adozioni in Toscana: conoscere le difficoltà per sostenere le famiglie" redatta con lo scopo di individuare e comprendere le dinamiche in cui si verificano situazioni di crisi o di fallimento adottivo e per delineare le migliori strategie a sostegno dalle famiglie. L'indagine si è concentrata sui bambini e i ragazzi in carico ai servizi sociali alla data del 31 dicembre 2014 e ha preso come riferimento i dati riportati nel monitoraggio sugli interventi per bambini e ragazzi in famiglia e fuori famiglia nelle zone socio-sanitarie e società della salute toscane. Nel 2014, sono stati attivati interventi che vanno oltre il normale iter post-adottivo. Dal report, tratto dall'analisi di 114 questionari consegnati in 23 zone d'interesse, emerge che il "fallimento" delle adozioni (inteso come formalizzazione della decadenza della potestà genitoriale) nella nostra regione è oscillato fra uno e due casi dal 2012, un numero limitato se si considerano le diverse migliaia di bambini e ragazzi ancora minorenni re-

sidenti nel territorio regionale. Un altro dato rilevante del rapporto evidenzia che meno della metà delle famiglie coinvolte nell'indagine ha partecipato a iniziative di preparazione e formazione nel periodo precedente alla disponibilità all'adozione; quota che si dimezza nel periodo dell'attesa (24,8%). Per quanto riguarda la fase del post-adozione, i dati rivelano che i servizi sono entrati in campo per le famiglie in tempi non prossimi alla formalizzazione dell'adozione. In un quarto dei casi il bambino è stato preso in carico nell'anno stesso in cui era stato adottato, nel 10% l'anno successivo. Un ulteriore 16% è stato preso in carico fra il terzo e il quinto anno e il 32% oltre il sesto anno dall'adozione. Si riscontra una modalità di intervento in risposta ai problemi emergenti piuttosto che di prevenzione. Gli interventi riconducibili a una funzione di supporto alla genitorialità, infatti, risultano attivati in misura minore rispetto agli interventi in ambito sanitario e scolastico, volti a dare risposta a problemi già emersi. Un altro aspetto importante messo in luce dall'indagine è la necessità di prevedere forme di sostegno integrate in una prospettiva di continuità nelle diverse fasi dell'esperienza adottiva.

I dati indicati dal Tribunale per i minorenni di Firenze riferiscono che le adozioni in Toscana nel 2016 sono in crescita, 239 a fronte delle 200 dell'anno precedente, aumento dovuto per la maggior parte allo sbloccarsi della situazione con il Congo, che ha consentito l'arrivo di 35 bambini nel corso del 2016. Resta stabile invece il numero di domande fatte dalle famiglie disponibili all'adozione, un dato che suggerisce

un cambio di passo: un rallentamento del trend negativo che ha caratterizzato negli ultimi anni il fenomeno adottivo. Nel 2016 dunque sono state 455 le domande per adozioni nazionali (454 nel 2015), 233 quelle per adozioni internazionali (249 l'anno precedente). Rimangono stabili anche le dichiarazioni di adottabilità pronunciate dal Tribunale dei Minori di Firenze e che riguardano 40 bambini (37 nel 2015). Mentre rallentano le adozioni nazionali, 33 nel 2016 (48 nel 2015 e 50 nel 2014), comunque in linea con quella media, di circa 40 adozioni l'anno, che caratterizza l'andamento in Toscana.

Per quanto riguarda la sede fiorentina durante l'estate si svolgeranno varie attività: a breve verranno indicate le date del corso di lingua russa per le coppie in attesa, nove lezioni con l'obiettivo di apprendere alcuni vocaboli utili nel periodo di conoscenza del bambino all'estero e di inserimento in Italia. A metà giugno si è tenuto un incontro con la psicologa per le coppie in attesa dal titolo "Origini nuove frontiere" in cui si è parlato di radici e viaggi di ritorno nel Paese di nascita. Proporremo anche una serie di appuntamenti dedicati al tema "Adozione e social network". Sono, inoltre, in arrivo per i percorsi del post-adozione nuove attività di lavoro e condivisioni per genitori e bambini. Vi aspettiamo!! 🌈

Vi invitiamo a contattarci per ulteriori informazioni o iscrivervi alle nostre attività al numero 0556802546 oppure tramite email: segreteriafirenze@sosbambino.org

Anno Nuovo: sede nuova!

A cura di **Carla La Rotonda**

Responsabile Sede di Foggia SOS Bambino

Il 2017 si è aperto con una bella novità: il trasloco in una sede nuova e più spaziosa!

Abbiamo trasferito i nostri uffici via Fornelli, 8 nei locali che la nostra Amministrazione Provinciale, sensibile alla mission di SOS Bambino I.A. Onlus, ci ha concesso in uso per i prossimi anni. Ci siamo spostati a circa cinquecento metri dalla sede precedente, sempre in una zona centrale, ben servita da negozi, alimentari bar, ristoranti e un'ottima pasticceria.

Così la prima attività del 2017, il terzo incontro sulla lingua russa, si è già tenuta nella nuova sede. Le coppie hanno gradito molto i nuovi ambienti, apprezzandone la luminosità, lo spazio e la tranquillità, nonostante la zona sia centralissima e densamente abitata.

Il nostro calendario dei corsi per le coppie in attesa e per quelle che necessitano di un sostegno alla genitorialità è già stato definito e le proposte si arricchiscono con un nuovo percorso di incontri rivolto agli adolescenti: "Il laboratorio delle emozioni", uno spazio riservato e protetto in cui ognuno potrà liberamente condividere con altri coetanei, alla presenza della psicologa e di una coach life, proprie emozioni per imparare a riconoscerle e a gestirle. Ora, potendo disporre di spazi più ampi, organizzeremo le attività "in-formative" in forma di workshop, coinvolgendo gli operatori istituzionali sensibili al tema dell'adozione e in generale all'accoglienza del minore straniero. Mentre per i più piccini abbiamo potuto allestire una stanza con tanti nuovi giochi e una piccola biblioteca ben assortita.

Un ringraziamento speciale infine lo rivolgiamo a Salvatore e Vanessa di Castellammare di Stabia che ci hanno donato il DVD del loro viaggio a Vladivostok per l'adozione del piccolo Matteo: una testimonianza preziosa per tutte le famiglie che si apprestano a recarsi in Russia e per tutti gli operatori che le accompagnano. **GRAZIE di CUORE!!!!!!** 🌈



Allora, venite a trovarci nella nuova sede di via Fornelli, 8 - Foggia. Vi aspettiamo!

Sede MARCHE

Nella sede marchigiana di SOS Bambino si sono svolti a marzo e a giugno gli incontri per le coppie che decidono di percorrere la strada dell'adozione. Hanno partecipato una media di 5 coppie ad incontro affrontando i temi specifici del vissuto dei bambini che arrivano in adozione internazionale in relazione al paese di origine e della narrazione della storia adottiva.

Inoltre la referente Dottoressa Elisa Orsetti ha partecipato per SOS Bambino all'incontro regionale dedicato alle associazioni che trattano il tema della cooperazione internazionale

organizzato da Marche Solidali e che ha visto la partecipazione dell'assessore Bora. Confidando che la Regione possa destinare i fondi necessari per continuare le attività di cooperazione la sede marchigiana dell'Ente si sta attivando per mettere in calendario diverse iniziative destinate alle coppie in attesa ed anche a quelle che già hanno concluso il percorso adottivo. 🌈

60033 Chiaravalle (AN)
Piazza Garibaldi, 16
Tel./Fax 071.7451783
segreteria@marche@sosbambino.org



Dal sostegno agli incontri... Turbini di attività

Di **Sara Pattaro**

Segreteria Tecnica SOS Bambino Vicenza

I primi sei mesi di questo 2017 nella sede di Vicenza di SOS Bambino sono stati contrassegnati da diverse attività di sostegno e di preparazione per le coppie adottive impegnate in diverse tappe dell'iter.

In questi mesi sono continuati, per la grande richiesta, sia il sostegno scolastico pomeridiano - che vede coinvolti un numero sempre maggiore di educatori e di bambini - sia il gruppo adolescenti che si riunisce mensilmente nella sede di Vicenza.

L'accompagnamento all'attesa delle coppie si è concretizzato attraverso 3 incontri condotti dalle psicologhe dell'Ente: nel primo si è riflettuto sul vissuto specifico dei minori che arrivano in adozione internazionale, nel secondo si è potuto affrontare il tema dell'inserimento scolastico mentre nel terzo si è parlato dell'impatto che i social network stanno avendo nella realtà dell'adozione.

Per il post adozione sono stati organizzati una nuova serie di incontri per le famiglie, che sono state divise in base all'età dei minori per poter me-

glio affrontare le tematiche che caratterizzano la specifica fascia d'età. Sono stati creati dunque il gruppo verde per i genitori con bambini dai 6 ai 9 anni, il gruppo lilla per i genitori con figli dai 10 ai 13 anni ed infine il gruppo rosso per i genitori con ragazzi dai 14 ai 17 anni.

Grande successo infine hanno riscosso gli incontri di *parent training* autoregolativi, seguiti dalla dottoressa Arianna Zanellato in cui si sono stati forniti strumenti per i genitori di bambini con difficoltà d'attenzione e/o iperattivi. 🌈

FESTA ANNUALE DELLE FAMIGLIE SOS BAMBINO

Save the date, segnate in agenda:

domenica 24 settembre 2017

Il gruppo dei volontari della sede di Vicenza è già al lavoro per organizzare l'edizione 2017 della Festa delle famiglie di SOS Bambino che si terrà domenica 24 settembre presso il centro parrocchiale di Levà di Montecchio Precalcino.

La formula ormai collaudata resterà la stessa, tuttavia, abbiamo raccolto una serie di osservazioni e suggerimenti per migliorare alcuni aspetti logistici, inoltre cercheremo di soddisfare, per quanto sarà possibile, alcune richieste pervenute.

Confermeremo il menù proposto lo scorso anno del quale è stata molto apprezzata la cottura espressa allo spiedo. Nel modulo allegato troverete i costi e potrete già prenotare la vostra partecipazione.

Proporremo attività artistiche, sportive e ricreative, non mancheranno la tradizionale lotteria, il mercatino solidale, il gioco dei tappi e la mascotte che tanto appassiona i nostri figli: il pony Pippo!

Anche quest'anno il gruppo degli adolescenti, sempre più protagonista dell'organizzazione, non solo

sarà coinvolto nelle operazioni di distribuzione dei pasti ma animerà un progetto creativo: la realizzazione di un video promozionale. La festa diventerà un set cinematografico! Vuoi che Cinecittà si trasferirà per un giorno a Montecchio Precalcino? Solo chi ci sarà lo scoprirà...

Allora in attesa del "ciak si gira" che darà il via all'incontro più atteso dell'anno, vi invitiamo a inviarci fin da ora la vostra adesione e... vi auguriamo una buona estate! 🌈



Milano centro di relazioni, attività e incontri

Di **Gloria Limonta**

Responsabile Sede Lombardia SOS Bambino



riflessione centrata sul tema dell'inserimento scolastico e delle principali risorse da mettere in campo per accompagnare il bambino adottato nel suo percorso scolastico; per il mese di giugno è in programma l'incontro sull'adozione ai tempi dei social network, tenuto dalla psicologa Barbara Lombardo, consulente dell'Ente.

Proseguono infine a vele spiegate gli incontri del post adozione dedicati alle famiglie. Un nutrito gruppo di famiglie si ritrova più o meno un sabato al mese e, guidato dalle psicologhe della sede, affronta tematiche di volta in volta proposte dal gruppo stesso, che risultano quindi particolarmente significative perché derivano dall'esperienza quotidiana dei partecipanti (ecco qualche esempio: le regole, il contenimento e la gestione delle emozioni, il significato del gioco, la creazione del legame di attaccamento, il ritorno alle origini). Sono attualmente attivi tre gruppi distinti: due per le famiglie con minori sotto i 9 anni e uno per famiglie con bambini preadolescenti e adolescenti (dai 10 anni in su). Si tratta di appuntamenti richiesti e molto partecipati che diventano un momento di confronto importante per continuare a costruire la propria famiglia. 🌈

A due anni dal trasferimento della sede Lombardia di SOS Bambino a Milano, il bilancio delle attività è per noi molto soddisfacente. Grazie alla possibilità concessaci dal Comune di Milano di spostare la sede in città, in locali messi a disposizione gratuitamente in quanto confiscati alla criminalità, siamo riusciti non solo a destinare più risorse a livello economico alle attività in programma, ma anche di godere di spazi più adatti all'organizzazione degli incontri rivolti alle famiglie.

La presenza di SOS Bambino nel capoluogo lombardo, posizione sicuramente più favorevole e centrale, ci ha permesso di rafforzare la nostra presenza, entrando in contatto con più coppie e creando costruttive sinergie con gli altri soggetti del territorio coinvolti nel mondo delle adozioni.

Continuano in particolare i lavori del Tavolo Adozioni creato insieme alla Caritas Ambrosiana e altri Enti, associazioni di famiglie adottive e centri di sostegno alla genitorialità. In particolare, i lavori del tavolo si sono concentrati sul tema adozione e scuola, stabilendo importanti contatti anche con l'Ufficio Scolastico Provinciale. Speriamo che questo possa portare all'implementazione di iniziative utili nel campo della sensibilizzazione sul tema adozione in contesto educativo. Per le coppie in attesa proseguono gli appuntamenti di accompagnamento: a febbraio è stato organizzato un interessante incontro con Monica Barsi, docente dell'Università Statale di Milano, sul tema dell'apprendimento dell'italiano da parte dei bambini adottati; ad aprile Federica Fagnani, esperta in tematiche scolastiche, ha accompagnato le coppie in una





L'iscrizione da diritto a ricevere la rivista associativa "SOS Bambino" e le newsletter periodiche oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:
Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo
IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580

Oppure su
C.c. postale 73114563 intestato a S.O.S. Bambino International Adoption Onlus
 Causale:
Sostenitore S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

Ogni contributo è fiscalmente detraibile

SOS BAMBINO International Adoption Onlus

Via Monteverdi 2/A - 36100 Vicenza - Tel. +39.0444.570309 - Fax. +39.0444.282584

info@sosbambino.org

www.sosbambino.org

Anche quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi, ci ha consentito di sostenere i progetti di cooperazione internazionale. **Nel 2016, attraverso l'aiuto di SOS Bambino, 60 bambini hanno trovato una famiglia italiana. I minori abbandonati però non diminuiscono e sono nel mondo più di 160 milioni.** Dobbiamo aprire nuovi paesi, stare al fianco delle famiglie e sconfiggere l'abbandono. Abbiamo

bisogno di Voi perché c'è ancora molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino. **Essere sostenitori di S.O.S. Bambino permette di raggiungere tutti gli obiettivi** che l'Associazione ha concretizzato nel tempo e che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà. È sufficiente versare la **QUOTA ANNUA MINIMA DI 30 euro** per persona singola o per famiglia sul conto di S.O.S. Bambino I.A. Onlus.

SEDI e orari:

- ❖ **36100 Vicenza**
Via Monteverdi, 2/a
Tel. 0444.570309-Fax 0444.282584
info@sosbambino.org
dal lunedì al venerdì 8.30-18.00
- ❖ **20154 Milano**
via Melzi D' Eril, 44
Tel. 02.6170038
segreteria@lombardia@sosbambino.org
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00
- ❖ **50126 Firenze**
Via Francesco Bocchi, 2/B
Tel/Fax: 055.6802546
segreteria@firenze@sosbambino.org
lunedì 10.00-13.00 / 14.00-17.00
martedì e giovedì 10.00-13.00 / 14.00-19.00, mercoledì 10.00-13.00
venerdì 10.00-13.00 / 14.00-18.00
- ❖ **60033 Chiaravalle (AN)**
Piazza Garibaldi, 16
Tel./Fax 071.7451783
segreteria@marche@sosbambino.org
lunedì, martedì e giovedì
9.00-13.00, mercoledì e venerdì
15.00-19.00
- ❖ **71121 Foggia**
Via Fornelli, 8
Tel. e Fax 0881.204608
segreteria@puglia@sosbambino.org
lunedì e mercoledì 9.30-14.00
martedì e giovedì
9.30-14.00 / 15.00-18.30
- PUNTI INFORMATIVI:**
- ❖ **07041 Alghero (SS)**
Via Rockefeller, 82
Tel. 340.2132595,
segreteria@sardegna@sosbambino.org
- ❖ **36060 Sona (VR)**
Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370
mezzani.turata@libero.it
- ❖ **41121 Modena (MO)**
Piazza Mazzini, 23
tel. 059.4820980
modena@sosbambino.org
- ❖ **55100 Lucca (LU)**
Via Del Fosso, 45
Tel. 366.1124168
lucca@sosbambino.org



Sostieni i progetti per l'infanzia e la cultura dell'adozione

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.

È basta semplicemente:

- > 1. FIRMARE
- > 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS

95051910248